

*Repubblica Italiana  
Assemblea Regionale Siciliana  
XVIII Legislatura*



## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

**106<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 10 APRILE 2024**

Presidenza del Presidente GALVAGNO  
indirizzi del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
A cura del Servizio Lavori d'Aula*

## INDICE

**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	10,12,14
SUNSERI (Movimento 5 Stelle) .....	10,12
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) .....	11
LA VARDERA (Sud chiama Nord).....	11
GILISTRO (Movimento 5 Stelle) .....	12
ABBATE (Democrazia Cristiana) .....	13,15
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord).....	13
PELLEGRINO (Forza Italia) .....	15
DE LEO (Sud chiama Nord).....	15
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	15

**Assemblea regionale siciliana**

(Su una iniziativa per l'esame tossicologico del cappello)

PRESIDENTE .....	3
------------------	---

**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di decreti di nomina di componente).....	3
---	---

**Congedi**

.....	3,4
-------	-----

**Discussione disegni di legge**

“Norme in materia di enti locali”. (nn. 105-230-331/A). (Rinvio in Commissione)

PRESIDENTE .....	4,9
ABBATE (Democrazia Cristiana), <i>relatore</i> .....	4

**Discussione unificata di mozioni, interpellanze e interrogazioni concernenti le problematiche dell'agricoltura in Sicilia**

PRESIDENTE .....	10
------------------	----

**Parere, ai sensi dell'art. 15 della l.r. 28 ottobre n. 26, su Schema di Norma di attuazione dello Statuto speciale della Regione**

(“Deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024, recante:

“Schema di decreto: ‘Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, m. 733 - Apprezzamento’.

PRESIDENTE .....	17
------------------	----

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	5,6,9
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord).....	5
LA VARDERA (Sud chiama Nord).....	6
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	7
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	8

**ALLEGATI:**

Decreti del Presidente dell'Assemblea nn. 354, 355 e 356 del 9 aprile 2024 .....	19
--	----

Testi delle mozioni, interpellanze e interrogazioni concernenti le problematiche dell'agricoltura in Sicilia .....	22
--	----

**La seduta è aperta alle ore 15.15**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Giuffrida ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di decreti di nomina di componente di Commissione**

PRESIDENTE. Comunico che con decreto n. 354 del 9 aprile 2024, l'onorevole Salvatore Giuffrida è nominato componente della Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale, in sostituzione dell'onorevole Abbate, dimissionario.

Comunico che con decreto n. 355 del 9 aprile 2024, l'onorevole Salvatore Giuffrida è nominato componente della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea, in sostituzione dell'onorevole Abbate, dimissionario.

Comunico che con decreto n. 356 del 9 aprile 2024, l'onorevole Salvatore Giuffrida è nominato componente della III Commissione legislativa permanente Attività produttive, in sostituzione dell'onorevole Carmelo Pace, dimissionario.

**Su una iniziativa per l'esame tossicologico del capello**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come ricorderete, l'anno scorso, su proposta anche dell'onorevole La Vardera e di altri colleghi, era intenzione voler far sì che anche quest'Aula si potesse, spontaneamente, sottoporre ad un test, proprio per cercare di sensibilizzare tutti e, soprattutto, essere trasparenti rispetto alla questione delle droghe. Pertanto, questa Presidenza intende riproporre l'iniziativa, rivolta agli onorevoli deputati, di sottoposizione volontaria all'esame tossicologico sul capello, a cura del Policlinico universitario di Palermo.

Si tratta - per chi ce li ha, ci sono altri punti dai quali, comunque, si possono estrarre - di un test che rivelà l'abuso e l'uso improprio di sostanze illegali, droghe, o legali, quali alcol e tabacco, mediante prelievo di un campione di capelli.

Questa Presidenza, nel condividere lo spirito dell'iniziativa, ha concordato, con la predetta azienda ospedaliera, il prelievo dei campioni per martedì, 16 aprile 2024, presso l'infermeria del Palazzo Reale, a partire dalle ore 11.00 e sino alle ore 18.00.

Si precisa che nessun onere economico graverà sul bilancio dell'Assemblea regionale siciliana e si ribadisce che la sottoposizione al test avverrà su base strettamente volontaria e sarà garantita la

riservatezza della scelta di sottoporsi o non sottoporsi al test, nonché, evidentemente, dell'esito dell'esame. Per questo motivo la stampa non potrà, stabilmente, assistere allo svolgimento dell'iniziativa, dal momento che la presenza stabile dei giornalisti, presso il locale di prelievo dei campioni, determinerebbe la compromissione della libertà personale e della riservatezza di chi non intenda sottoporsi al test, ovvero di chi sceglie di sottoporsi, ma non intende che sia divulgata la sua partecipazione. Soltanto il singolo diretto interessato potrà, se ritiene, richiedere che il prelievo del proprio campione avvenga in presenza di giornalisti che dovranno essere accompagnati per l'occasione e fatti uscire.

Resta esclusa la possibilità che al di fuori della prestazione di specifico consenso siano resi noti i nomi di coloro che si sottopongono e non si sottopongono al test e, naturalmente, l'esito dell'esame.

Chiaramente io lo farò per primo, sarò ben felice di essere accompagnato dalla stampa, qualora volesse partecipare, così come ha partecipato l'anno scorso, e ritengo che sia un segnale quanto meno per essere quanto più trasparenti possibile.

### Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole De Luca Cateno ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Adesso chiedo all'onorevole Di Paola di potermi sostituire.

### Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

#### Discussione del disegno di legge "Norme in materia di enti locali" (nn. 105-230-331/A)

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge "Norme in materia di enti locali" (nn. 105-230-331/A).

Chiedo al Presidente della I Commissione di prendere posto al banco alla medesima assegnato. Il Presidente relazionerà sul disegno di legge e poi passeremo alla discussione generale.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge riguarda norme relative alla disciplina degli enti locali. E' un disegno di legge che è stato attenzionato in Commissione, ha recepito le richieste di tante indicazioni da parte dei componenti della Commissione, di maggioranza e di opposizione, lavoro che è durato mesi e che ha visto anche tante audizioni.

Ma viste le richieste ultime, anche di poter far sì che questo disegno di legge possa essere ancora più in linea con le esigenze degli ultimi giorni, anche richieste da associazioni, da movimenti, anche provenienti dall'Unione dei Comuni, dall'Anci, così come dall'Ancrel, così come da altre associazioni, chiedo, anche come raccordato, prima di fare questa richiesta, con i Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma penso che sia la volontà di tutti, di poter rinviare in Commissione, per poter andare ad approfondire alcune parti del disegno di legge e, in tempi celeri, di rimandarlo in Aula per iniziare l'iter per l'approvazione.

Quindi, questo chiedo al Presidente, di poter rimandarmi il disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vista la richiesta del Presidente Abbate di rinvio in Commissione, se c'è un ok trasversale da parte dell'Aula, lo rivierrei in Commissione.

### Sull'ordine dei lavori

LOMBARDO Giuseppe. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Poi ci sono pure l'onorevole La Vardera e l'onorevole Burtone.

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto, come ho sentito in sottofondo, giustamente, il collega De Luca osservava che del Governo non c'è nessuno.

C'è una proposta fatta dal Presidente Abbate della I Commissione, ma forse sarebbe stato il caso di sentire anche l'assessore, perché io adesso ho chiesto al mio Capogruppo, era stata fatta veramente questa riunione dei Capigruppo, dove si è deciso di rimandarlo in Commissione.

Io, ormai, signor Presidente, ho capito che non c'è più il Presidente o i Presidenti delle Commissioni, ci sono i monarchi nelle Commissioni! E mi riferisco, in modo particolare, alla I Commissione, dove il Presidente Abbate decide, a suo piacimento, se applicare o meno il Regolamento, decide a suo piacimento se rimandare o meno in Commissione un disegno di legge che è stato trasmesso all'Assemblea.

E le porto il caso specifico di ieri, signor Presidente, dove si è tenuta una seduta di Commissione, che è stata convocata senza rispettare quello che è il Regolamento. Il Presidente Abbate ha convocato una Commissione entro le 48 ore, e non dando almeno 48 ore, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento, perché la Commissione è stata convocata lunedì mattina, alle ore 9.27, per giorno 9 aprile, e quindi l'8 per il 9 aprile, alle ore 11.00, quindi, esattamente poco più di 24 ore.

Allora, signor Presidente, i Presidenti dovrebbero cominciare a rispettare il Regolamento, perché non è la prima volta che succede. Il Presidente Abbate si è permesso, in occasione della seduta, che doveva esprimere i pareri sui manager che erano stati indicati dalla Giunta, di rinviare una seduta otto minuti prima della convocazione stessa della riunione.

Io, stamattina, ho avuto un confronto con la dottoressa Salamone, non l'interpretazione del Regolamento, perché non c'è nulla da interpretare, c'è da applicarlo! Allora, o le Commissioni, signor Presidente, ritornano ad essere le Commissioni, altrimenti, non ci siamo!

Questo succede in I Commissione, regolarmente, che non si rispetta il Regolamento, succede in IV Commissione, che appena un Commissario a malapena si alza ad esprimere una propria idea o posizione su una votazione, scatta la reazione scomposta del Presidente. Non ci siamo, signor Presidente!

Io già l'avevo detto a lei, mi dispiace che non c'è il Presidente Galvagno ma, per quanto mi riguarda, là c'è sempre la Presidenza. Va applicato il Regolamento! Ci metta nelle condizioni - la Presidenza dell'Assemblea - di lavorare serenamente perché così non ci siamo! Non si può dire ad un componente che ormai erano partiti gli inviti e non si poteva fare diversamente! E allora se così passa il principio, i Presidenti, la Presidenza può applicare a proprio piacimento quello che è il Regolamento d'Aula!

E, allora, Segretario, io chiedo a lei se si può derogare al Regolamento e con quale modalità si deroga allo stesso, perché se c'è scritto che tu o convochi la seduta alla fine della seduta in corso, o devi dare almeno quarantotto ore di preavviso!

Io, quindi, chiedo anche a lei di far rispettare il Regolamento!

So che oggi c'era o c'è stata, ci dovrà essere, una riunione con i Presidenti per la presentazione di un software, di un gestionale, non so che cosa, per evitare che si sovrappongano le Commissioni, per evitare che i componenti siano contemporaneamente in più Commissioni - almeno così ci è stato detto -, ma qua non è un problema di sovrapposizione delle presenze. Qua è un problema che i Presidenti pensano di essere i titolari e i proprietari delle Commissioni, non i rappresentanti di tutti i componenti della Commissione, signor Presidente.

Così non si va avanti perché se ci mettiamo a trovare adesso ad ogni virgola l'appunto da fare, si fermeranno i lavori d'Aula!

E, allora, che si ritorni quanto meno a rispettare il Regolamento, signor Presidente. La convocazione di ieri della I Commissione era illegittima, come era illegittimo il rinvio della seduta del 14 di marzo

fatto proprio dal Presidente Abbate, che a otto minuti dalla convocazione regolare fa una e-mail per rinviare una seduta; le sedute si possono rinviare dopo che si aprono, altrimenti diventa una nuova convocazione e la nuova convocazione deve rispettare i termini del Regolamento. Si chiama I Commissione, non Commissione Abbate!

PRESIDENTE. Grazie onorevole Lombardo. La Presidenza si riserva di approfondire quanto da lei chiesto; ovviamente se ci sono gli estremi, eventualmente, poi procederemo anche per un rispetto del Regolamento, però faremo delle ulteriori verifiche e poi le faremo sapere.

Dopodiché, per quanto riguarda il discorso del rinvio del disegno di legge in Commissione, può essere richiesto o dalla Commissione stessa o da un componente del Governo o da un Presidente di Gruppo; quindi di fatto il Presidente Abbate, a nome della Commissione, sta chiedendo il rinvio, e da Regolamento è lecito.

LA VARDERA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per esprimere soddisfazione e apprezzamento rispetto alla decisione del Presidente Galvagno di accogliere anche quest'anno la mia richiesta di sottoporre, volontariamente per carità, ai colleghi del Parlamento, chi vorrà, sottoporsi al test antidroga.

Ricordo che lo spirito di questa iniziativa nasce a seguito di un impegno che come Intergruppo parlamentare contro le droghe nei giovani adolescenti, nasce dal presupposto che per primi noi, se vogliamo parlare di certi temi, dobbiamo essere al di sopra di ogni sospetto.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, non per interromperla, ma sull'ordine dei lavori significa sull'ordine dei lavori!

LA VARDERA. Ho capito, ma il Presidente ha dato una comunicazione: la prossima settimana ci sarà il test antidroga, martedì. Sono felice di questa comunicazione e volevo esprimere questa soddisfazione che anche quest'anno chi vorrà potrà sottoporsi.

Il mio auspicio è che siccome l'anno scorso su 70 deputati solo 33 hanno fatto il test, il mio auspicio è che chiunque non ha nulla da nascondere, possa sottoporsi spontaneamente al test antidroga e pubblicare sui social il risultato del test, perché altrimenti il gioco non vale. È un esempio che diamo alle giovani generazioni che là fuori ci stanno a guardare e che vedono la classe politica come un esempio. Quindi se noi facciamo questo è perché vogliamo essere al di sopra di ogni sospetto.

Ricordo a questo Parlamento - ma non c'è bisogno di ricordarlo - che la prima forma di guadagno delle criminalità organizzate delle mafie è la vendita delle sostanze stupefacenti e il fatto che questo Parlamento, per primo, possa dare l'esempio.

E quindi ringrazio il Presidente Galvagno e il Presidente Di Paola, perché so che sarete i primi a sottoporvi al test antidroga, ma il mio auspicio è che martedì prossimo ci siano tutti e settanta, perché mi chiedo, e chiedo ai trenta che non si sono sottoposti l'anno scorso, punto di domanda, che cosa avete da nascondere? Qual è la vostra preoccupazione? Probabilmente, non voglio fare l'avvocato del diavolo, ma c'è qualcosa che non va da quei trentacinque che non si sono sottoposti.

Ma siccome io sono contento rispetto al fatto che quest'anno faremo il record, e tutti e settanta faremo il test antidroga, sono felice di questa iniziativa e ovviamente esprimo apprezzamento e plauso sia al presidente Galvagno, anche all'assessore Volo, che si è messa immediatamente a disposizione, e alla dottoressa Furnari del policlinico di Palermo.

È un messaggio importante che diamo alle giovani generazioni, e questo Parlamento possa essere ad esempio per il Parlamento nazionale, dove questa cosa non avviene. Il test antidroga al Parlamento nazionale non avviene, quindi sotto questo punto di vista noi siamo anche Regione virtuosa e, a volte, superiamo e arriviamo prima degli altri.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io ho iscritti a parlare sull'ordine dei lavori gli onorevoli Burtone, Safina e Sunseri. Se l'intervento è sul disegno di legge io vi faccio intervenire; altrimenti facciamo la decisione sul rinvio del disegno di legge in Commissione.

BURTONE. Chiedo di parlare sul disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ovviamente, nel frattempo che fate l'intervento dichiarate se siete a favore o contro al rinvio in Commissione.

BURTONE. Signor Presidente, la materia degli enti locali è sempre molto delicata. Io ho sentito l'introduzione del Presidente, ho parlato col Capogruppo, con i componenti della I Commissione e mi pare che un approfondimento sia richiesto da più parti.

Quindi io personalmente non posso che esprimere la mia linearità rispetto a quello che deciderà il Capogruppo. Mi permetto soltanto dire questo, è soltanto un'indicazione di un promemoria alla Commissione, lo dico in punta di piedi, ma lo dico da sindaco della città di Militello in Val di Catania, che amministro ormai da quasi sette anni.

Gli enti locali hanno tanti problemi, il disegno di legge affronta alcune questioni significative dal rigore che si deve avere nei controlli, visto che non c'è più l'organo superiore di controllo, quindi l'importanza da dare ai revisori dei conti affronta temi importanti anche legati all'attività degli amministratori; gli amministratori debbono avere il tempo per esplicitare il proprio ruolo, ognuno può avere la propria attività lavorativa e diventa addirittura molto più significativo se l'attività politica si possa coniugare con l'attività lavorativa.

Però, io credo, che gli Enti locali abbiano problemi ancora più complessi, non è una censura che io faccio alla Commissione, perché la Commissione ha lavorato su alcuni temi, ne ha aggiunto man mano qualche altro, ecco perché dico tornando in Commissione, si riconvochi in una audizione l'Anci in modo che si possano approfondire, io indico alcuni temi: il primo è quello delle difficoltà economiche che oggi hanno i Comuni.

Va sottolineato che i Comuni con federalismo fiscale sono chiamati ad avere entrate che spesso non hanno, non perché ci sono evasori, più delle volte ci sono debitori, soprattutto nelle aree interne dove ci sono difficoltà economiche, un cittadino a volte deve decidere se pagare la Tari, pagare l'Imu o fare altro.

Io credo che sia giusto che ci sia un impegno, anche contributivo, da parte delle comunità e quindi anche dei cittadini, però dobbiamo tenere fermo anche questo problema che si crea in alcune comunità e i Comuni hanno avuto sottratte tante risorse dei mancati trasferimenti.

Io penso che questo tema si debba nuovamente mettere al centro, tra l'altro c'è questo fondo per i crediti di dubbia esigibilità che porta i Comuni ai piani di riequilibrio, e spesso poi al dissesto, dissesti che poi man mano si inseguono, perché un Comune che entra lungo questo tunnel difficilmente ne esce.

Quindi, io chiederei - lo dico in punta di piedi - da sindaco e da deputato di quest'Aula alla Commissione di cominciare ad affrontare questo tema, anche perché i Comuni sono a volte chiamati a delle spese che sono ingiuste, perché se penso alle norme di salvaguardia che mette l'Enel per la pubblica illuminazione, per cui l'energia elettrica al Comune costa molto di più dei cittadini, è inaccettabile!

E' inaccettabile e molto spesso i debiti sono collegati anche a questo, ed infine l'ultimo tema, Presidente, lo dico avendo consapevolezza, sollecitazioni, ma soprattutto sapendo che cosa sta accadendo ai nostri Enti locali, ormai la burocrazia dei nostri Comuni è fatta da chi ha avuto la possibilità di entrare al Comune con l'ex articolo 23, sono in parte lavoratori che hanno superato il precariato grazie alla legge Madia, all'intervento regionale, ma ora hanno bisogno di aumentare le ore.

Hanno bisogno per motivi anche legati a futuri pensionamenti, per cui si trovano ad avere un basso numero di ore, e quindi ad uno stipendio assai limitato che non darà la possibilità di una pensione dignitosa, ma lo dico anche nell'interesse del Comune, perché è l'asse centrale ormai della burocrazia, e quindi abbiamo necessità di averli a tempo indeterminato, e dobbiamo averli con una pienezza di ore che possano esplicitare nell'attività comunale, anche perché io credo che il tema sia proprio questo, di avere una burocrazia all'altezza delle sfide che noi avremo nei prossimi anni.

Quindi, Presidente, io mi permetto di dare questa indicazione alla Commissione, non sarà facile, non sarà semplice, e non dico che dobbiamo affrontarli subito, però lo si faccia, soprattutto questo aspetto dell'inserimento lavorativo per ora non trova sbocchi, perché il Comune non ha la possibilità di farsi carico di tutto ciò.

E la Regione - io credo - come ha fatto per altre unità lavorative, credo debba fare anche per funzionari che richiedono alcuni diritti e lo debba fare nell'interesse anche delle nostre comunità.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Safina e l'onorevole Sunseri. E, poi, colleghi decidiamo sul rinvio in Commissione del disegno di legge. Prego, onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non saluto il Governo perché è di lapalissiana evidenza che è totalmente assente.

Guardi, Presidente, sui libri di testo di diritto costituzionale si studia che il processo per effetto del quale i disegni di legge viaggiano da una Camera all'altra, dal Senato alla Camera e dalla Camera al Senato, viene definito 'navetta parlamentare'. Ebbene, questo disegno di legge ha fatto la navetta parlamentare.

Peccato che noi non siamo un Parlamento bicamerale, ma siamo un Parlamento monocamerale, ma questo disegno di legge ha fatto la navetta o tre o quattro volte dall'Aula alla Commissione, dalla Commissione all'Aula. E rammento a me stesso come la maggior parte delle norme ivi contenute, perché non si può definire, è chiaro, dobbiamo essere onesti tra di noi, un disegno di legge di riforma organica degli enti locali in Sicilia, quello è un disegno di legge *omnibus* che contiene enorme che trattano di tutto e del contrario di tutto, ma che hanno cominciato il loro iter - lo ricordo a me stesso - con la Finanziaria per l'anno 2023.

Sostanzialmente, la maggior parte delle norme lì contenute sono emendamenti fatti dai colleghi durante la Finanziaria del 2023, e stralciate perché non ritenute compatibili col testo del ddl Finanziaria dello scorso anno. Ora, dopo che oltre un anno con un disegno di legge che ha fatto - come ho detto più volte - il via e va dalla Commissione e dall'Aula, si dica che non siamo ancora pronti per trattarlo, che c'è ancora bisogno di approfondimento, noi dobbiamo dirci la verità!

Siccome io ho visto lavorare il Presidente Abbate, e ho visto lavorare la Commissione, quella non è una Commissione che ha bisogno di ulteriori approfondimenti, perché i colleghi in quella Commissione hanno lavorato, tutti i Capigruppo si sono spesi in quella Commissione per dare un ordine ad alcune discussioni.

La verità è una e una sola, che dietro c'è l'incapacità della maggioranza di Governo di trovare una quadra su alcune norme e, poiché il Gruppo del Partito Democratico ha presentato alcuni emendamenti, per esempio sul terzo mandato, c'è la volontà di alcuni pezzi della maggioranza di silurare, probabilmente perché ipotetici concorrenti a qualche prossima competizione elettorale, i

sindaci che sono già giunti al secondo mandato, e che quindi non devono avere il terzo mandato, per essere concorrenziali alle prossime elezioni regionali o ad altre campagne elettorali.

E questo è un fatto grave, è un fatto grave perché non mi si deve dire che le regole non si cambiano in corsa, perché ogni qual volta proporremo di cambiarle saremo sempre in corsa, perché la campagna elettorale in un'amministrazione comincia a un anno dal termine del mandato, perché lì si comincia a ragionare di chi deve essere il candidato sindaco, dei nuovi assetti di governo... Allora, quest'Aula, questa maggioranza, ci deve dire chi, se veramente vuole il terzo mandato, oppure se deve ancora pensare che questo Parlamento serva per regolare i conti interni!

Io penso che ai siciliani interessi poco delle nostre diatribe all'interno dei nostri partiti, delle nostre coalizioni di Governo. Interessa di più cosa siamo e cosa siamo in condizione di mettere in campo per migliorare la qualità delle amministrazioni locali, per dare più risorse, per dare risposta al precariato storico degli enti locali, per sbloccare qualche risorsa che può servire per assunzioni negli uffici tecnici che dovrebbero applicare e che dovrebbero spendere realmente le risorse del PNRR. Allora, rispetto a tutto questo, un tornare nuovamente in Commissione, semplicemente per bloccare l'iter di un disegno di legge, e per far sì che non si arrivi entro il 24 aprile, perché è quella la data ultima quando dovranno essere indetti i comizi elettorali, se dobbiamo dire questo che lo si dica apertamente: però, a questo punto lo si dica chiaramente, e che si blocchi l'attività del Parlamento per fare la campagna elettorale per le Europee. Ma io penso che i siciliani non vogliono che si blocchi l'attività parlamentare perché ci sono le elezioni europee, ma vogliono che noi si produca qualche proposta.

E purtroppo questo non è l'unico disegno di legge che è arenato per le divisioni in maggioranza.

Torno a ribadire che c'è il disegno di legge sui consorzi di bonifica, che è bloccato perché la maggioranza non si mette d'accordo, e perché c'è uno scontro tra il Presidente della Commissione bilancio e l'Assessore Sammartino!

Ma non si può rimanere bloccati perché c'è una diatriba tra due parlamentari! Allora, bisogna avere il rispetto di quest'Aula, e bisogna avere il rispetto dei siciliani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Non sul disegno di legge.

PRESIDENTE. Ok, allora poi.

Bene colleghi, allora a questo punto pongo in votazione il rinvio del disegno di legge in Commissione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Il disegno di legge è pertanto rinviato in Commissione.

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, ci deve dare la possibilità di intervenire.

PRESIDENTE. Vi ho fatto intervenire, infatti.

LOMBARDO Giuseppe. Per la votazione del rinvio chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Non si può chiedere perché nel rinvio in Commissione, da Regolamento, si vota per alzata e seduta e non c'è il tema sulla verifica del numero legale.

No, no, sul rinvio in Commissione, no, da Regolamento.

LOMBARDO Giuseppe. Non è possibile.

PRESIDENTE. Abbiamo finito a questo punto gli argomenti.

**Discussione unificata di mozioni, interpellanze e interrogazioni  
concernenti le problematiche dell'agricoltura in Sicilia**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la mozione la discuteremo la prossima settimana, perché ancora il documento di sintesi deve essere collazionato.

C'erano alcuni colleghi che avevano chiesto di intervenire ai sensi dell'ex articolo 83.

**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, ma io ci tenevo a intervenire perché ho sentito poco fa quanto annunciato dal Presidente Galvagno.

Io, Presidente, per l'ennesima volta, non parteciperò al test antidroga, e non parteciperò perché non mi presto a quella che ritengo essere un'iniziativa assolutamente demagogica fatta in favore di taccuino e videocamere.

Non lo faccio seppure non ho mai fumato una sigaretta in vita mia, non ho mai fatto uso di droghe e non faccio uso di alcol!

E non lo faccio perché credo che i siciliani che ci hanno votato e ci hanno scelti, lo hanno fatto perché vorrebbero leggere più esposti alla Procura della Corte dei Conti, che vedere interventi da questo scranno, dove, per più della metà dei deputati, non partecipano a quello che deve essere un test volontario, dove meno della metà di quelli che hanno partecipato poi lo rendono pubblico.

E non lo faccio perché non riesco a comprenderne assolutamente l'utilità!

A meno che non fosse un test previsto obbligatoriamente per tutti e allora sì, dove il test sarebbe stato reso pubblico piuttosto che in forma privata!

E io credo che i siciliani si aspettano da noi tanto altro. Si aspettano da noi soluzioni per provare a risollevare questa Terra, soluzioni per poter denunciare quanto questa Terra purtroppo di marcio produce quotidianamente.

E se vogliamo parlare di droga, lo dobbiamo fare nelle scuole, dobbiamo affrontare il tema in modo diverso, dobbiamo parlarne con le associazioni che lo vivono quotidianamente.

Presidente, il Gruppo di cui mi onoro a fare parte, nel corso degli anni, ha organizzato tanti incontri. Io sono, pur non essendo come dicevo precedentemente, un utilizzatore, ma sono un forte sostenitore della legalizzazione delle droghe leggere, e sono temi che invece questo Parlamento dovrebbe cominciare anche a parlarne.

E chi mi segue sa che sono molto attento al tema! Però, vede, per la - credo - terza o quarta volta non ero mai intervenuto finora, ma lo faccio in maniera pubblica, da questo scranno, perché onestamente non sono interessato a questo gioco pubblicitario, a questo gioco giornalistico, a questo gioco mediatico.

L'impegno di un deputato lo si vede dagli atti, dalle interrogazioni, dalle mozioni, dagli esposti dalle denunce di quanto in questa Terra, purtroppo, continua a non funzionare e non da un test del capello volontario che, come abbiamo visto negli scorsi anni, è servito solamente a fare qualche articolo di giornale e nulla più.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare l'onorevole Schillaci e poi l'onorevole La Vardera.  
Prego onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, avevo alzato la mano prima per cui volevo intervenire sul disegno di legge sugli enti locali che ritorna in Commissione.

Volevo sollecitare il Presidente Abbate della I Commissione, in virtù del fatto che arriva nuovamente in Commissione questo disegno di legge in materia di enti locali, di provvedere a istituire un tavolo tecnico con l'ordine dei commercialisti, con l'associazione Ancrel, così come chiesto al convegno che abbiamo tenuto qui in Assemblea lunedì, se si dovesse mettere mano alla legge regionale che abbiamo fatto negli anni scorsi, di sentire gli stakeholder in merito all'organo di revisione contabile.

Perché noi siamo molto allarmati del fatto che si possa tornare indietro e, diciamo, invadere una competenza di un organo che deve essere assolutamente imparziale e terzo rispetto all'organo esecutivo. Quindi, Presidente Abbate, le chiedo di istituire un tavolo tecnico per rivedere le eventuali modifiche alla legge regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera.

LA VARDERA. Signor Presidente, pur rispettando il pensiero del collega del Movimento Cinque Stelle, Sunseri, ricordo a quest'Aula e a me stesso che sono ben 97.000 gli studenti che dal 2012 al 2024 il sottoscritto ha incontrato in giro per le scuole, ormai dieci anni, e il sottoscritto nelle scuole ha continuato a parlare di droghe, continua a parlare di lotta alla criminalità organizzata e, soprattutto, il sottoscritto ricorda che questa iniziativa nasce a seguito di un'inchiesta che ha lambito questo Palazzo, di alcuni soggetti che sono stati trovati a utilizzare addirittura le auto blu per andare a comprare la cocaina.

Davanti a tutto questo, onorevole Sunseri le ricordo, che questo Palazzo deve dimostrare di essere al di sopra di ogni sospetto, e il sottoscritto ha presentato un disegno di legge puntuale e specifico nel quale chiede che sia obbligatorio, non per i deputati soltanto, ma per tutti i sindaci e chi amministra la cosa pubblica... non è un'iniziativa spot, perché le iniziative spot si fanno nella misura in cui a quelli poi non c'è un'attività continua. La nostra iniziativa nasce in seno all'Intergruppo parlamentare contro il crack, che ha dimostrato che purtroppo nella nostra Regione c'è un utilizzo spropositato di droghe.

Allora, io non accetto, con rispetto verso il collega delle opinioni diverse che giustamente in questo scranno ognuno può enunciare al pubblico, ai nostri cittadini per carità, è giusto così, ma non condivido la posizione del collega Sunseri, perché ritengo che il sottoscritto, rispetto a questa faccenda, non voglia assolutamente strumentalizzare e fare spettacolo o pubblicità, ma voglio invece dare la possibilità ai cittadini di sapere pubblicamente, ai cittadini che ci votano, chi si sottopone a un test anti droga e chi non si sottopone. La questione è questa.

Nessuno dice che non dovrebbe essere obbligatorio, magari fosse obbligatorio, la pubblicazione del risultato magari potesse essere, ma purtroppo limitatamente, anzi devo ringraziare il Presidente Galvagno che ha voluto questa iniziativa, non possiamo costringere a forza i deputati di esibire il loro test.

Anzi, io chiederò al Parlamento nazionale, perché ricordo che anche al Parlamento nazionale diversi anni fa, una trasmissione televisiva nota a tutti ha dimostrato come nelle urine dei bagni della Camera dei Deputati ci fosse una presenza inenarrabile di cocaina, cioè di sostanza stupefacente, perché sono stati analizzati... Allora, a questo punto anche io chiedo e credo che si possa allargare questo test anti droga anche al Parlamento nazionale, perché credo che noi che amministriamo la cosa pubblica, dobbiamo essere al di sopra di ogni sospetto. Rivendico quella iniziativa, spedisco al mittente ogni forma, anzi di volere essere tacciato per chi vuole fare spettacolo di una cosa così importante, e saranno

poi i cittadini, giustamente, a dire da fuori, se è positiva o negativa questa iniziativa, pur rispettando legittimamente le posizioni personali di alcuni colleghi che sul tema la pensano diversamente.

Ma siccome ho sentito dire da questo scranno che qualcuno vuole fare questa iniziativa a favore di taccuini e telecamere, i taccuini e le telecamere servono, onorevole Sunseri, perché anzi i cittadini da casa devono sapere chi fa il *test* e chi non lo fa e io dico, onorevole Sunseri: ma se non c'è niente da nascondere qual è il problema? Lo faccia pure lei il *test* antidroga.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole La Vardera è intervenuto sull'ordine dei lavori e come ex articolo 83, l'onorevole Sunseri è intervenuto come ex articolo 83. Ora io faccio fare i due minuti o i tre secondi all'onorevole Sunseri, però abbiamo capito le vostre posizioni, sono abbastanza chiare, do all'onorevole Sunseri la possibilità di un ulteriore intervento e poi penso che possiamo chiuderla qui.

SUNSERI. Signor Presidente, ma solo per chiarire: io mi rivolgevo al Presidente dell'Assemblea che ha annunciato il *test* antidroga, non certamente all'onorevole La Vardera, a meno che non è una questione personale dell'onorevole La Vardera.

Ma mi pare di capire che l'iniziativa sia voluta e richiesta dal Presidente dell'Assemblea, e il mio interlocutore, ovviamente, è il Presidente dell'Assemblea, nulla a che vedere con l'onorevole La Vardera che può difendere l'iniziativa ma, ripeto, io sono un deputato dell'Assemblea, è stato annunciato dal Presidente dell'Assemblea all'inizio della seduta, non è una questione personale, quindi il mio riferimento è meramente al Presidente dell'Assemblea.

Io non faccio battaglie personali, la mia è una questione di principio. Ho raccontato perché non lo farò, stop.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Sunseri, anche per la celerità del suo intervento.

GILISTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Ora più che altro...

PRESIDENTE. Prego onorevole Gilistro, si rivolga a me.

GILISTRO. No, solo per dire che questa cosa dell'obbligatorietà...questo non era il mio intervento, però intervengo anche perché il fatto che qualcuno non lo faccia, io l'ho fatto la scorsa volta, possa insinuare un sospetto. Anche questo è un grave errore!

Quindi questa cosa a me non piace, perché chi fa il *test* significa che lo fa perché è sicuro e chi non lo fa potrebbe non esserlo? Anche questo è un errore gravissimo, e non può essere fatto così! Perché questo è molto grave, Presidente. Una cosa che è fatta praticamente in maniera non sospetta, ma questo può creare un sospetto in noi onorevoli, e questo non lo accetto, onorevole La Vardera! Assolutamente!

La seconda cosa importante che volevo dire, perdonatemi, ma è stato questo, era solo per comunicare che domani mattina, come sempre, sapete che il mio impegno per quello che riguarda la problematica psicologica dei ragazzi di oggi, del sociale, della desocialità, domani mattina alle ore dieci in diretta, non solo in presenza in Sala Mattarella, ci sarà un convegno dedicato agli *hikikomori*, questi ragazzi che si lasciano da soli, desocializzano da soli, volontariamente, che vivono in una camera da letto.

E noi questi ragazzi non li possiamo perdere, stiamo facendo tanto per la denatalità, e questi sono soggetti che li perdiamo, addirittura dalle problematiche scolastiche, dalle problematiche sociali,

addirittura lavorative! Quindi volevo solo comunicare che questo è un evento importante che possiamo seguire in diretta, perché sarà un collegamento in diretta con tutte le scuole della Sicilia.

Grazie al dottor Pierro dell'Ufficio scolastico regionale, tutti insieme potete collegarvi, anche a distanza: *cartadiPalermo.it*.

Questo è un evento importante che riguarda centinaia e centinaia di ragazzi che oggi sono invisibili alla società.

ABBATE. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

ABBATE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo velocemente solo per chiarire alcune vicende che riguardano, che sono stati messi in discussione o, quanto meno, richieste da parte del componente della Commissione Affari istituzionali e l'onorevole Lombardo che da poco ha sostituito il collega, ex collega, Vasta.

Intervengo per precisare che il lavoro svolto fino ad oggi dai nostri funzionari, dai funzionari della Commissione, che si è sempre raccordata, cercando di venire incontro a quelle che sono le esigenze dei componenti, è stato esemplare. Lo sanno i componenti della Commissione, perché, ripeto, siamo venuti sempre incontro a quelle che sono state le esigenze, e abbiamo programmato, di volta in volta, prima di finire ogni Commissione quelli che erano i lavori delle settimane successive, venendo incontro anche a quelle che erano le esigenze di potere, anche, certe volte spostare di un'ora la Commissione per far arrivare tutti i componenti, in viaggio per arrivare a Palermo, quindi, c'è stato sempre un clima di collaborazione all'interno della Commissione.

Proprio per questo, ringrazio il lavoro svolto fino ad oggi dai funzionari che hanno capito le esigenze anche dei singoli componenti e hanno fatto sì che certe volte anche le esigenze vengano a essere poi tramutate in atti ufficiali di quella che è la gestione della Commissione stessa, una Commissione che in questo anno e mezzo, neanche, già abbiamo fatto, espletato, più di centoventi sedute di Commissione e penso che abbiamo fatto un lavoro egregio, sempre in comune accordo tra maggioranza e opposizione, senza avere avuto problemi sullo svolgimento dell'attività e sui disegni di legge che abbiamo portato avanti e abbiamo approvato, e sono in questo momento in Commissione "Bilancio".

Abbiamo portato in Aula il lavoro svolto fino ad oggi, quindi, voglio in questo senso anche rassicurare tutti e quantomeno ringraziare il lavoro svolto fino ad oggi dai funzionari che è stato sempre ed esclusivamente esemplare.

LOMBARDO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi ha preceduto, Presidente, un presidente di Commissione che ha voluto scaricare su altri le proprie responsabilità.

Io ho portato, Presidente, due casi specifici e sono la seduta del 14 marzo e la seduta del 9, ora precisare che il componente Lombardo ha sostituito Vasta e, quindi, tutto andava bene prima e adesso il problema non è il presidente ma il componente della Commissione è insinuare il dubbio! Presidente, ci sono qua gli atti e la invito a farseli dare dai funzionari della I Commissione, c'è una Commissione convocata il 9, fuori termini, senza aver rispettato le 48 ore, c'è una Commissione che è stata rinviata prima ancora che la stessa Commissione si aprisse e non è che era una Commissione qualsiasi, era la Commissione che doveva esprimere il parere sulla nomina dei manager delle Aziende sanitarie e là è arrivato un diktat dall'alto, e non c'è bisogno di fare nome e cognome, perché là è stato detto: "quel

parere deve passare con il silenzio assenso", perché quello che si è deciso in quella Commissione non l'ha deciso la Commissione, lo hanno deciso i vari Cuffaro, i vari Lombardo, i vari che hanno dato indicazioni su quelle nomine!

Presidente, io mi assumo la responsabilità di quello che dico, non si venga a insinuare il dubbio, qua ci sono due convocazioni illegittime e la Presidenza deve - la Presidenza deve - verificare quello che è successo e, eventualmente, richiamare al rispetto del Regolamento i presidenti!

Oggi, Presidente, in IV Commissione, abbiamo vissuto un momento surreale, cioè i Commissari non sono messi più nelle condizioni di potere esprimere il proprio voto perché o passa con l'alzata e seduta così, senza che nessuno si possa pronunciare, o se tu ti azzardi a dire: "voglio esprimere il mio voto" saltano subito i nervi, allora, se c'è nervosismo il nervosismo si lascia a casa, ai Commissari fate fare i Commissari, Presidente, non siete i proprietari della Commissione, non siete là messi a rappresentare una forza politica, i Presidenti sono garanti di tutti i componenti!

Io voglio portare ad esempio una seduta che ha presieduto il Presidente Di Paola ed io in quel momento ho capito il ruolo imparziale dell'Istituzione, Presidente, che se avesse voluto il presidente Di Paola poteva fare cadere il numero legale in quella seduta, era una seduta importante, si ricorda Presidente? E lei mi ha detto: "io qua sono il Presidente, non sono un deputato del Movimento Cinque Stelle", quindi, Presidente, la invito non solo a verificare quello che è successo perché ci sono state delle ingerenze esterne ma che non si ripeta più quello che è successo, né il 14 di marzo e né il 9 di aprile e non scarichiamo sui funzionari - così come oggi ho fatto presente alla dirigente delle Commissioni - le responsabilità sono dei Presidenti, la convocazione la fa il Presidente, i funzionari assistono il Presidente e quando vuole il Presidente Abbate ci confrontiamo in Commissione, senza problemi, perché quando mi sono permesso a un altro presidente di dire: "Ci confrontiamo, e ci vediamo in Aula", lo sa cosa mi ha risposto, Presidente? "Annoti, ci possiamo vedere in qualsiasi contesto, ci possiamo vedere dove vuole!".

Ma che fanno, minacciano? Adesso, perché mi sono permesso di dire al Presidente Abbate che ha proceduto, per due sedute, in modo illegittimo, la scarica sui funzionari? Uno ammette che ha sbagliato, e andiamo avanti se ha sbagliato! Siccome ritengo che ha sbagliato, perché ho avuto conferma dalla dirigenza delle Commissioni, io dico che ha sbagliato! Chiaro? Perché se no, vuol dire che ho sbagliato io, che ha sbagliato il dirigente delle Commissioni!

ABBATE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole, no, basta dibattito. Su questa cosa abbiamo già detto.

ABBATE. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Sì, dico io eviterei, eviterei diciamo, allora facciamo così eviterei ulteriore dibattito. Faremo in maniera diciamo...noi abbiamo ascoltato sia il Presidente Abbate, che ha fatto il suo intervento dicendo le cose come stanno, ovviamente, dal punto di vista del Presidente che è un punto di vista autorevole. L'onorevole Lombardo ha avanzato delle perplessità. Io dico che faremo, diciamo, delle verifiche, così come ho detto prima, e dopodiché in maniera molto limpida daremo risposte all'onorevole Lombardo.

Se lei Presidente vuole aggiungere qualche altra cosa, però, eviterei perché ho già detto che, comunque, faremo delle verifiche in maniera molto tranquilla e daremo poi delle risposte all'onorevole Lombardo, ma sempre lavorando in trasparenza.

LOMBARDO Giuseppe. Per fatto personale...

ABBATE. Io voglio sapere quello che ha detto la dirigente della Commissione, non avendo parlato con me, non sapendo come sono andati i fatti. Voglio per iscritto quello che ha detto la funzionaria. Non è una questione corretta non avere interpellato il sottoscritto!

PRESIDENTE. Infatti, no. Va bene, Presidente, faremo una verifica. Assolutamente. Grazie, sia al Presidente Abbate che all'onorevole Lombardo.

PELLEGRINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, un apprezzamento per l'iniziativa del collega Carlo Gilistro per la manifestazione di domani, sul ritiro sociale, per questo disagio che investe in questo momento i nostri giovani, che investe le scuole, che investe la dispersione scolastica perché questi disagi e queste fragilità psicofisiche, spessissimo, determinano, poi, la dispersione scolastica.

Quindi, far conoscere agli insegnanti, agli operatori, ai genitori i primi sintomi significa prevenire, prevenire una piaga che diventerà sicuramente gravissima nel corso di questi anni.

Quindi, un apprezzamento a Gilistro. C'è la massima, la massima disponibilità anche da parte del Gruppo di Forza Italia, in particolare mio, perché ci possa essere un'ottima manifestazione e un'ottima informazione alle scuole.

DE LEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEO. Signor Presidente, volevo porre all'attenzione del Parlamento un tema importante che riguarda un'area di proprietà della Regione all'interno del Comune di Messina: l'area ex Sanderson. Lo dico perché si tratta di un'area che è abbandonata da più di quarant'anni, e che oggi è un vero pericolo, in quanto è considerata una vera e propria bomba ecologica, in quanto una vera e propria discarica di rifiuti.

In questi giorni abbiamo assistito anche alle manifestazioni, portate avanti dai cittadini, perché in quelle aree ci sono più di diecimila metri quadrati di amianto, e sono vicino a scuole, vicino ad abitazioni. Ritengo che ci sia la necessità di intervenire - mi dispiace che non ci sia l'assessore al ramo in Aula, per potersi fare carico di questa situazione - ma nel 2018, se ricordo bene, in finanziaria era stata prevista la possibilità di trasferire questo bene al comune di Messina, ma non è mai avvenuto. Nel 2022, si è parlato di un polo fieristico, e quindi la Regione doveva investire per un polo fieristico in quell'area e ad oggi non abbiamo notizie in merito al progetto, ma trattandosi di un vero e proprio problema di tutela della salute dei cittadini, io ritengo che bisogna intervenire al più presto e presenterò nei prossimi giorni un'interrogazione in merito per avere, anche da parte del Governo, delle risposte scritte.

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, da una Aula, direi vuota fondamentalmente, oggi parliamo - non c'è nessuno del Governo - in questo momento non individuo nessuno della maggioranza di questo Parlamento, come al solito è assolutamente mortificante per chi fa parte di questa Assemblea rappresentare all'esterno questa situazione.

Signor Presidente, io intervengo fondamentalmente su quello che è l'ordine dei lavori di quest'Aula e per fare ciò prendo spunto da quello che è appunto l'ordine dei lavori che vediamo adesso sul nostro tablet.

Ebbene, intanto parlo per quanto riguarda il disegno di legge n. 105 che, tra l'altro, mi vede come, appunto, firmatario del primo dei testi di legge che sono accomunati a trattare quelli che sono argomenti sui nostri enti locali siciliani, perché noi in Commissione abbiamo lavorato in maniera importante su questo disegno di legge ormai da più di un anno, abbiamo sentito tutte le parti sociali, tutti gli attori istituzionali, ed è veramente deprimente, insomma, ritornare in Commissione e ricominciare un lavoro che per certi versi era già arrivato a buon punto.

Questo disegno di legge affronta diversi aspetti, alcuni politici e altri sicuramente tecnici, e tra gli aspetti politici si sono create anche delle aspettative importanti tra gli amministratori della Regione siciliana perché nel nostro disegno di legge si tratta della tematica dei permessi, dei congedi degli amministratori degli enti locali, si parla delle norme sulla eventuale sfiducia ai consigli comunali, alle amministrazioni, si parla del consigliere supplente e dell'eventuale aumento degli assessori nelle giunte siciliane.

Posso capire che questo è un tema che probabilmente è divisivo tra le varie forze politiche di questo Parlamento, ma sarebbe anche il caso che qualcuno se ne assumesse la responsabilità giacché in Commissione non mi sembra di avere individuato dei pareri, per così dire, diversi rispetto a quello di portare in Aula la discussione di questo disegno di legge.

Aggiungo che nel disegno di legge n. 105, c'è una parte quasi squisitamente tecnica direi, che è quella che riguarda l'articolo sui revisori degli enti locali siciliani, ebbene, fino a ieri l'altro in Sala Mattarella abbiamo accolto il coordinamento regionale dei commercialisti siciliani e anche l'ANCREL Sicilia che hanno dato un contributo su come dovrebbe essere affrontata questa norma e ci hanno dato anche dei suggerimenti, suggerimenti che il Partito Democratico, e personalmente io ho accolto in una serie di emendamenti che ho presentato, credo che siano oltre dieci, proprio su questo articolo e uno fra tutti è quello di garantire l'indipendenza dell'organo di revisione economico-finanziaria, quindi mantenere l'impianto normativo attuale ed evitare che si torni al passato in una forma di collegio dei revisori che lavorerebbe sicuramente male e non garantendo l'imparzialità nel proprio compito.

E allora a questo punto, signor Presidente, il suggerimento che io faccio a lei, e farò nei prossimi giorni alla Commissione, è quello di espungere le parti di questo disegno di legge che in un certo qual modo non sono tecniche, e arrivare quanto prima possibile - quanto meno - a discutere di ciò che politicamente, tra virgolette, è meno rilevante, ovvero discutere la tematica dei revisori degli enti locali siciliani, giacché è da più di un anno che ne stiamo parlando.

Io ritengo che sia inqualificabile tornare nuovamente in Commissione e ripartire nuovamente con le audizioni quando abbiamo fatto tutto il possibile che si poteva fare su questo tema.

Chiudo questo argomento e vado sempre sull'ordine del giorno: abbiamo il terzo punto che è il parere relativamente alle norme di attuazione dello statuto, è una questione sulla quale io ho lavorato chiedendo alla Commissione Statuto una audizione su questo tema, adesso siamo arrivati al punto per il quale questo Parlamento si deve semplicemente esprimere su un apprezzamento relativamente a quello che è un testo, disegno di legge, che è stato predisposto dal Governo regionale.

Questo permetterebbe la trasmissione in Commissione paritetica e significherebbe un'enorme semplificazione per i comuni siciliani che si apprestano a quella che è la stagione estiva.

Rispetto alle altre regioni d'Italia, la Sicilia è l'unica che, per realizzare gli spettacoli in aree aperte, deve chiedere un'autorizzazione, i sindaci devono chiedere un'autorizzazione in Questura, nelle altre regioni d'Italia non funziona così, basta una semplice SCIA.

Presidente, io le chiedo di monitorare questo punto all'ordine del giorno, noi abbiamo bisogno di dare risposte agli amministratori degli enti locali, a coloro che operano in questo settore, dare subito, celermente, un apprezzamento sul punto numero 3) che riguarda "Norme di attuazione dello Statuto,

in modo tale da portare avanti l'iter e dare risposte certe di snellimento e di sburocratizzazione delle nostre amministrazioni comunali.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Giambona.

Il testo, ovviamente, è stato rinviato in Commissione.

**Parere, ai sensi dell'art. 15 della l.r. 28 ottobre n. 26,  
su Schema di Norma di attuazione dello Statuto speciale della Regione**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per quanto riguarda le norme di attuazione, la richiesta sulle norme di attuazione, la prossima settimana, martedì, se c'è il Presidente della Commissione "Statuto", lo andremo a verificare, perché oggi non è presente. La rinviamo a martedì perché...

GIAMBONA. No! Non possiamo aspettare che ci sia il Presidente della Commissione Statuto...

PRESIDENTE...lo so però, dico, su questo ovviamente noi ne prenderemo atto e cercheremo di...

GIAMBONA. Continui rinvii...

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto, onorevole Giambona, e cercheremo ovviamente di attenzionare questa cosa, perché è ovvio che capisco il suo sottolineare "continui rinvii" che non è corretto, considerando le risposte che devono arrivare.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 16 aprile 2024, alle ore 15.00.

**La seduta è tolta alle ore 16.17**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

IX SESSIONE ORDINARIA

## 107<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Martedì 16 aprile 2024 – ore 15.00*

# ORDINE DEL GIORNO

### I - COMUNICAZIONI

### II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3, DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: “*Famiglia, politiche sociali e lavoro*” (\*) (v. allegato)

### III - PARERE, AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE REGIONALE 28 OTTOBRE 2020, N. 26, SU SCHEMA DI NORMA DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO SPECIALE DELLA REGIONE:

- “Deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024, recante: “Schema di decreto: ‘Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, m. 733 - Apprezzamento’”.

*Relatore:* on. Mancuso

### IV - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2: Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024/2026”. (n. 717)

---

(\*) Rubrica indicata dal Vicepresidente della Regione e Assessore delegato alla gestione dei rapporti del Governo con l'Assemblea regionale siciliana con pec del 13 aprile 2024.

---

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

---

*Il Consigliere parlamentare responsabile*  
**dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio**



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**  
***IL PRESIDENTE***

0354

VISTA la nota prot. n. 8/2024 del 5 aprile 2024, protocollata al n 796-PRE/2024 di pari data, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare “Democrazia Cristiana”, on. Carmelo Pace, con la quale, fra l’altro, si designa l’on. Salvatore Giuffrida a componente della *Commissione speciale per l’esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all’art. 9, comma 3, e all’art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale* in sostituzione dell’on. Ignazio Abbate;

VISTA la nota del 9 aprile 2024, protocollata al n. 804-PRE/2024 di pari data, con la quale l’on. Ignazio Abbate ha comunicato le proprie dimissioni da componente della *Commissione speciale per l’esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all’art. 9, comma 3, e all’art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale*;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l'onorevole Giuffrida fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui l'onorevole Abbate appartiene;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

**D E C R E T A**

l'onorevole Salvatore GIUFFRIDA è nominato componente della *Commissione speciale per l’esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all’art. 9, comma 3, e all’art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale*, in sostituzione dell'on.le Abbate, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 09 APR. 2024

*Il Vicesegretario generale  
dell'Area Istituzionale  
e Direttore del Servizio  
Lavori d'Aula*

*[Signature]*

*[Signature]*



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

***IL PRESIDENTE***

**0355**

VISTA la nota prot. n. 8/2024 del 5 aprile 2024, protocollata al n 796-PRE/2024 di pari data, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare “Democrazia Cristiana”, on. Carmelo Pace, con la quale, fra l’altro, si designa l’on. Salvatore Giuffrida a componente della Commissione permanente *per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea* in sostituzione dell’on. Ignazio Abbate;

VISTA la nota del 9 aprile 2024, protocollata al n. 803-PRE/2024 di pari data, con la quale l’on. Ignazio Abbate ha comunicato le proprie dimissioni da componente della Commissione permanente *per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea*;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l'onorevole Giuffrida fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui l'onorevole Abbate appartiene;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

***D E C R E T A***

l'onorevole Salvatore GIUFFRIDA è nominato componente della Commissione permanente *per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea*, in sostituzione dell'on.le Abbate, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo,

09 APR. 2024

*Il Vicesegretario generale  
dell’Area Istituzionale  
e Direttore del Servizio  
Lavori d’Aula*

ARS



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

***IL PRESIDENTE***

0356

VISTA la nota prot. n. 008/24 del 5 aprile 2024, protocollata al n 796-PRE/2024 di pari data, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare “Democrazia Cristiana”, on. Carmelo Pace, con la quale, fra l’altro, si designa l’on. Salvatore Giuffrida a componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive* in sostituzione dell’on. Pace medesimo;

CONSIDERATO che occorre pertanto procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l'on. Giuffrida fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui appartiene l'on. Pace;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

***DECRETA***

l'onorevole Salvatore GIUFFRIDA è nominato componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*, in sostituzione dell'onorevole Carmelo Pace, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo,

09 APR. 2024

Il Vicesegretario generale  
dell'Area Istituzionale  
e Direttore del  
Servizio Lavori d'Aula



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 106 del 10 aprile 2024**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*

## **DISCUSSIONE UNIFICATA**

**A) DELLE MOZIONI:**

**nn. 23, 24, 61, 148, 150, 156, 159 e 166**

**B) DELLE INTERPELLANZE:**

**nn. 96 e 97**

**C) DELLE INTERROGAZIONI:**

**nn. 216, 325 e 509**

## XVIII Legislatura ARS

## MOZIONE

N. 23 - Dichiarazione dello stato di crisi del comparto agricolo regionale, a supporto della richiesta da avanzare al Governo nazionale dei benefici previsti dall'art. 1 bis del decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante 'Interventi urgenti nel settore agroalimentare', così come modificato dalla legge di conversione n. 71 del 29 aprile 2005.

## L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

da tempo il settore agricolo versa in situazioni molto critiche che determinano perdite rilevanti di reddito e comportano la chiusura di migliaia di aziende agricole con la conseguente perdita di posti di lavoro, tra l'altro in realtà territoriali ed economiche con elevatissimo tasso di disoccupazione;

tale crisi colpisce in modo ancor più rilevante l'agricoltura intensiva e determina ulteriori difficoltà e fallimenti nell'indotto;

la situazione descritta, nota a tutto il settore, è particolarmente acuta in talune zone della Regione, in particolare nei territori della c.d. fascia trasformata del territorio ragusano, dove si registra un drammatico crollo dei prezzi di vendita delle produzioni agricole, ripetuto nel tempo, con flessioni dei prezzi sino al 60-70% per le produzioni ortive in serra e del 30% per le produzioni agrumarie rispetto all'ordinarietà, nonché della produzione vitivinicola;

al drammatico crollo dei prezzi alla produzione si contrappone l'aumento vertiginoso dei costi, come quelli da sostenere, per esempio, per i concimi e il gasolio, che non consente nessun recupero economico, determinando, anzi, un ulteriore ricorso al prestito e quindi a sempre maggiori esposizioni bancarie;

CONSIDERATO che:

i produttori ortofrutticoli siciliani subiscono sempre di più un intollerabile dumping economico, sociale e sanitario da parte di altri Paesi del bacino del Mediterraneo, che presentano valori fondiari irrigori rispetto a quelli italiani, un costo del lavoro non paragonabile, oltre che i ben noti fenomeni di sfruttamento della manodopera in particolare femminile e minorile, nonché metodi di coltivazione e di conservazione dei prodotti che fanno ricorso a fitofarmaci e ai prodotti chimici

./..

dannosi per la salute umana;

i controlli alle frontiere non risultano per nulla efficaci, ed inoltre gli accordi bilaterali dell'Unione Europea con altri Paesi del Mediterraneo, tra i quali segnatamente il Marocco, hanno aperto ancora di più il mercato italiano ad una pressione competitiva che, date le condizioni sopra descritte, non è affrontabile con prospettive di sopravvivenza dal sistema agricolo regionale;

l'economia agricola costituisce uno dei settori portanti dell'intera economia siciliana e che con la dichiarazione dello stato di crisi sarebbe auspicabile l'approvazione di un provvedimento legislativo urgente finalizzato alla sospensione dei giudizi pendenti, delle procedure di riscossione e recupero, nonché delle esecuzioni forzose relativi ai mutui bancari contratti dalle imprese agricole, stante che la crisi in argomento ha già generato e continuerà a generare gravi conseguenze di carattere socio-economico;

è opportuno e necessario procedere urgentemente alla deliberazione dello stato di crisi di mercato dell'intero comparto agricolo regionale, al fine di avanzare al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali la richiesta dei benefici previsti dall'art. 1 bis del decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante Interventi urgenti nel settore agroalimentare, così come modificato dalla legge di conversione n. 71 del 29 aprile 2005, di sospensione degli adempimenti connessi ai versamenti tributari e previdenziali, di proroga delle cambiali agrarie e di attivazione di opportune misure di sostegno per le imprese agricole siciliane;

il 2022, per di più, è stato uno degli anni più caldi di sempre, e nella Sicilia che si desertifica e si tropicalizza tra afa e siccità, l'agricoltura rischia di pagare un prezzo altissimo, dal momento che, con le fioriture in anticipo e le prime gelate invernali, i raccolti rischiano di essere seriamente compromessi;

l'inverno del gennaio 2023, con circa 20 gradi registrati nei primi suoi giorni, ha fatto infatti germogliare i fiori degli alberi di agrumi, con la conseguenza che nella piana di Catania la raccolta di arance è iniziata solo da un paio di settimane, con un mese e mezzo di ritardo, mentre i produttori di olio si attrezzano per un raccolto di olive che nemmeno nel 2023 potrebbe raggiungere la metà del 2017. Inoltre continua la coltivazione di pomodori fuori serra, che in genere termina ad ottobre, e molte coltivazioni di ortaggi stanno maturando prima del previsto;

.//.

per l'uva da tavola la situazione è ancora peggiore. Costi di produzione alti e prezzi di vendita bassi hanno messo a dura prova la sorte dell'uva. Molte aziende stanno fallendo perché non solo l'uva è stata pagata poco, ma in molti casi non è stata neanche raccolta dalle piante e molti agricoltori l'hanno destinata al macero per la produzione di succo di uva riuscendo a prendere soltanto 8-10 centesimi al chilo contro i costi di produzione che si aggirano intorno ai 50-60 centesimi al chilo;

è evidente come le piante non riconoscano più le stagioni e l'imprevedibilità del clima, e pertanto con il cambio dei tempi di raccolta occorre stravolgere anche le strategie commerciali con la grande distribuzione del Nord Italia e non solo;

la Coldiretti ha inoltre stimato una perdita del 10% dei raccolti per siccità. Secondo l'analisi dei dati a disposizione dell'Ismea, nel luglio del 2022 il raccolto del grano duro regionale è stato del 15% inferiore al 2021 e se non dovesse piovere in primavera il rischio è che si contragga ancora. Nello stesso periodo, le previsioni più negative paventavano un calo del 50% del raccolto di arance. La produzione olivicola da 5 anni non riesce a eguagliare la ricca annata di 70mila tonnellate di olio del 2017 e non ha mai superato le 35mila;

inoltre nell'Isola, dove il 70% del territorio è a rischio desertificazione, gli invasi sono più vuoti. Secondo i dati regionali i volumi di acqua sono inferiori del 19% rispetto allo stesso periodo del 2021;

tali dinamiche hanno anche avuto un effetto negativo sui prezzi: i prodotti locali sono più cari del 20-30% e quelli dei grandi marchi in alcuni casi sono raddoppiati. Si pensi solo ai costi sostenuti dai produttori per l'irrigazione fuori stagione, mentre prima erano sufficienti le piogge stagionali;

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA,  
LO SVILUPPO RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

a dichiarare lo stato di crisi di mercato del comparto agricolo regionale, al fine di avanzare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la richiesta dei benefici previsti dall'art. 1 bis del decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante 'Interventi urgenti nel settore agroalimentare', così come modificato dalla legge di conversione n. 71 del 29 aprile 2005;

.//..

ad adottare una congrua politica agricola regionale, concertata con il Ministero competente e con le associazioni rappresentative delle categorie professionali del comparto, atta a favorire la sopravvivenza e la ripresa dell'agricoltura ad alta intensità di capitale e lavoro, unica prospettiva convincente per creare reddito, benessere, pace sociale e prospettive di lavoro in talune aree della Regione particolarmente colpite dalla disoccupazione, dalla presenza di organizzazioni criminali e da potenziale desertificazione, suscettibile di compromettere un patrimonio agricolo ed ambientale unico al mondo;

ad avanzare al Ministero competente la richiesta di assicurare un controllo costante ed efficace sulle derrate agricole provenienti dai Paesi esteri, sia in riferimento alle quantità importate sia sotto il profilo sanitario;

ad assumere idonee iniziative atte a ridurre gli oneri burocratici gravanti sui produttori agricoli, attraverso una congrua semplificazione delle normative di settore;

ad avanzare al Ministero dell'Economia e delle Finanze la richiesta di misure per far fronte allo stato di indebitamento della quasi totalità delle aziende agricole siciliane colpite dalla crisi di mercato in questione, alleggerendo gli oneri contributivi a loro carico e consentendo agli stessi di fronteggiare il consistente debito contributivo, anche prevedendo una moratoria delle esposizioni debitorie delle imprese agricole mediante l'interruzione delle procedure esecutive da parte della società di riscossione e del sistema del credito.

(4 gennaio 2023)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA - MARANO -  
DE LUCA A.- CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -  
VARRICA - ARDIZZONE

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 24 - Iniziative urgenti per prevenire il fallimento delle aziende agricole.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le aziende agricole del territorio siciliano, in particolare la zona sud est, Pachino, Noto, Rosolini, Portopalo, Ispica e Pozzallo, sono sull'orlo del fallimento;

bancali di pomodorini di Pachino ed altri prodotti agricoli, zucchine, melanzane, limoni ed arance, sono accatastati nei depositi o nei magazzini delle aziende o cooperative agricole del territorio, con pochissimi ordini da parte della grande distribuzione;

con questo inverno così atipico, in cui si rilevano temperature di addirittura 22 gradi, il prodotto matura velocemente e deve essere raccolto ma senza acquirenti andrà in gran parte perduto;

i limiti precisi che regolano il prezzo minimo di acquisto del prodotto al momento non sarebbe seguito alla lettera, a cui si aggiungono rincari energetici assolutamente inaccettabili e la concorrenza sleale del pomodoro proveniente dall'estero - dove il costo della manodopera incide sul prodotto solo di un 10% rispetto al 60% dell'Italia - hanno generato il collasso delle aziende del settore;

CONSIDERATO che:

l'offerta dei prodotti allo stato attuale è superiore alle richieste dei mercati, non soltanto nazionali, ma anche europei per un'esportazione fuori controllo che agevola soltanto la grande distribuzione, che non guarda al prodotto ma soltanto ai ricavi, acquistando l'ortofrutta dai mercati extra europei, con la manodopera sottopagata, per cui ci troviamo di fronte ad una concorrenza sleale;

soltanto una clausola di salvaguardia in agricoltura può ridare slancio all'intera filiera siciliana e nazionale, per il rispetto del prodotto 'Made in Italy' che viene tanto impropriamente usato,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso

. . .

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA LO SVILUPPO  
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA  
e  
L'ASSESSORE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

ad attivare le procedure necessarie per la dichiarazione dello stato di calamità climatica, al fine di dare un aiuto concreto alle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e a quelle attive nella trasformazione e commercializzazione di tali prodotti.

(4 gennaio 2023)

GENNUSO - VITRANO - ABBATE

## XVIII Legislatura ARS

## MOZIONE

N. 61 - Misure per contrastare la crisi idrica e l'emergenza siccità nel territorio regionale.

## L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

secondo il rapporto della Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione (Uncd), 'Drought in Numbers 2022', in mancanza di una efficace strategia e di un impegno condiviso a livello globale, entro il 2050 la siccità potrebbe colpire oltre i tre quarti della popolazione mondiale;

il degrado dei terreni nelle aree più esposte alla desertificazione è causato principalmente dallo sfruttamento eccessivo e dall'uso inappropriato del suolo e delle acque, oltre che dalle variazioni climatiche;

la siccità è una delle principali cause della desertificazione che, a sua volta comporta, il declino della sua fertilità, della biodiversità che ospita, con evidenti danni complessivi anche alla salute umana, azioni i cui impatti sono fortemente inaspriti dai cambiamenti climatici;

come rilevato dalle categorie di settore e dalle istituzioni competenti in materia, tali fattori hanno un pesante impatto sulla disponibilità di risorse idriche anche nel nostro Paese;

la Società meteorologica italiana (Nimbus web) ha rilevato che il 2022 è entrato nella storia della climatologia italiana ed europea come un anno tra i più estremi mai registrati in termini di caldo e deficit di precipitazioni, e in particolare in Italia si è rivelato il più caldo e siccitoso nella serie climatica nazionale, iniziata nel 1800 e gestita dal Cnr-Isac di Bologna, con pesanti ripercussioni sulle portate fluviali, sull'agricoltura e la produzione idroelettrica;

le prospettive non sembrano incoraggianti per il 2023. Il 10 gennaio 2023 il programma di osservazione satellitare della Terra EU-Copernicus (servizi sui cambiamenti climatici e il monitoraggio dell'atmosfera, C3S e CAMS) ha diramato l'analisi delle anomalie climatiche del 2022 in Europa e nel mondo ed evidenziato che un nuovo episodio di mitezza eccezionale ha interessato gran parte d'Europa anche tra fine dicembre 2022 e inizio

. / ..

gennaio 2023;

si rileva inoltre che il già precario equilibrio del territorio è sempre più spesso aggravato da fenomeni pluviometrici estremi di segno diametralmente opposto, come violenti nubifragi che comportano erosione del suolo, rischio di frane, mareggiate intense, trombe d'aria e sbalzi termici, provocando frequenti e ingenti danni al territorio e al sistema produttivo;

oltre all'aspetto quantitativo legato all'approvvigionamento, va considerato che il fenomeno della siccità comporta anche un decadimento della qualità della risorsa idrica, con gravi ripercussioni soprattutto per il settore agricolo. Si tratta del cosiddetto fenomeno dell'intrusione del cuneo salino, per il quale la progressiva intrusione di acqua marina a un elevato grado di salinità, determina una salinizzazione dei pozzi con cui vengono irrigate le colture, che risultano così irrimediabilmente danneggiate e un conseguente degrado dei suoli (salinizzati);

va inoltre considerato che le infrazioni per la presenza di nitrati in falda permangono in molte zone d'Italia e gli indici di eutrofizzazione peggiorano lo stato di molti corpi idrici, con la conseguenza che la diminuzione dell'acqua in falda non può che aggravare la concentrazione dei nitrati e di altri inquinanti chimici nelle acque;

CONSIDERATO che:

secondo la normativa vigente (decreto legislativo n. 152 del 2006) tutte le derivazioni superficiali di acqua pubblica nei corsi d'acqua naturali sono soggette all'obbligo del mantenimento in alveo di una portata minima d'acqua, definita 'deflusso minimo vitale'. Tale concetto è stato poi integrato da quello di 'deflusso ecologico' che ne rappresenta un'evoluzione: con esso si passa dal garantire una portata istantanea minima al garantire un regime idrologico per il raggiungimento degli obiettivi ambientali indicati dalla direttiva comunitaria quadro in materia di acque 2000/60/CE, volta a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa, a favorire il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili, ma anche a contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;

l'articolo 61 del D.Lgs. n.152 del 2006 attribuisce le competenze alle regioni in relazione

.//.

alle norme in materia di difesa del suolo e della lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche di cui alla parte terza del Decreto;

tra i compiti delle Regioni ai sensi del citato articolo 61, rientrano la formulazione di proposte per la formazione dei programmi e redazione di studi e progetti relativi ai distretti idrografici, l'attuazione dei piani di tutela delle acque di cui all'articolo 121 del Decreto, assumendo ogni iniziativa necessaria in materia di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza;

l'articolo 146 del D.Lgs. n.152/2006 prevede che le Regioni attuino norme volte al risparmio idrico mediante interventi infrastrutturali, di controllo e di diversificazione delle reti suddivise a seconda degli scopi di utilizzazione;

il risparmio della risorsa idrica e la riduzione degli sprechi richiede la transizione da un modello di gestione delle acque reflue di tipo lineare a uno, maggiormente virtuoso, basato sui principi dell'economia circolare, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute. Nel settore agricolo il riutilizzo delle acque reflue depurate ha un potenziale rilevante, quantificabile in 9 miliardi di metri cubi all'anno, sfruttato solo per il 5 per cento ossia 475 milioni di metri cubi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER L'ENERGIA E I SERVIZI DI  
PUBBLICA UTILITA'  
e  
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO  
RURALE E LA PESCA MEDITERANEA

ad adottare adeguate iniziative volte ad aumentare il grado di resilienza dei sistemi di approvvigionamento dei diversi comparti di utilizzo della risorsa idrica rispetto ai fenomeni di siccità, con particolare riferimento al contenimento delle dispersioni idriche;

a predisporre idonee iniziative normative volte a gestire le crisi idriche tali da prevedere l'attuazione di misure finalizzate alla riduzione dei prelievi idrici;

a promuovere ed incentivare sistemi e tecniche di irrigazione di precisione che consentano di regolare le portate e di ridurre l'inutile spreco della risorsa idrica;

./..

ad incentivare iniziative e progetti che consentano di incrementare la capacità di depurazione con sistemi di trattamento terziario delle acque ai fini del riutilizzo dei reflui a fini irrigui, nel rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute;

ad avviare ogni iniziativa utile volta a promuovere lo stoccaggio delle acque piovane in cisterne e/o nel sottosuolo, rendendole meno soggette ai fenomeni evaporativi, resi più intensi dall'aumento delle temperature, e ad aumentare la capacità idrica di campo incrementando il contenuto della sostanza organica nei suoli;

a promuovere iniziative per potenziare gli strumenti e le regole di esercizio volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico, garantendo un'equa ripartizione della risorsa tra territori regionali contigui, con particolare attenzione per le defezioni idriche connesse ai periodi di siccità e scarsità della risorsa;

a monitorare lo stato quantitativo dei corpi idrici e pianificare, di concerto con l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, le iniziative volte a contrastare gli effetti negativi delle scarse precipitazioni mediante l'acquisizione mensile dei volumi degli invasi da parte di tutti i gestori, quale condizione preventiva e necessaria per pianificare le risorse finanziarie e mitigare gli effetti della siccità su tutta la penisola;

ad adottare iniziative per prevedere una riduzione di prelievi e captazioni da parte dei concessionari delle acque minerali nelle aree in cui la crisi idrica si presenti critica;

a promuovere campagne di sensibilizzazione volte a condividere in modo solidaristico e secondo principi di proporzionalità la necessità di riduzione dei prelievi da aste fluviali e bacini da parte di tutti i soggetti derivatori.

(31 marzo 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI -  
CAMPO - MARANO - DE LUCA A. -  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -  
VARRICA - ARDIZZONE

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 148 - Iniziative urgenti per far fronte alle problematiche del comparto agricolo siciliano.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

ormai da diverse settimane in Europa, in Italia e in Sicilia sono state avviate eclatanti proteste da parte di tutto il mondo agricolo e zootecnico che vedono in prima linea non solo le organizzazioni di categoria ma anche comitati spontanei di agricoltori e allevatori;

le problematiche oggetto delle legittime proteste sono da tempo conosciute dagli organi competenti sia a livello regionale che nazionale;

appare evidente, oltre ai problemi che da sempre attanagliano questo comparto (lentezze burocratiche, ritardo nei pagamenti delle misure a contributo, rincari energetici e carburanti, prezzi del mercato assolutamente sottocosto), che negli ultimi anni e, in particolare, negli ultimi mesi, con il susseguirsi di eventi atmosferici straordinari, inverni siccitosi e primavere piovose con estremi alluvionali, il settore è assolutamente in ginocchio, se non al disastro totale, con l'ovvia conseguenza, in alcuni casi, della chiusura di centinaia di aziende e il conseguente abbandono della terra e, in altri casi, di un continuo indebitamento delle aziende divenuto ormai insostenibile;

CONSIDERATO che:

negli ultimi giorni nell'ex provincia di Enna si è costituito un comitato spontaneo di agricoltori che dal 27 gennaio hanno costituito un presidio permanente nei pressi della Autostrada A19, svincolo di Dittaino, i cui agricoltori e allevatori, con un'accorata nota rivolta al Prefetto di Enna, al Ministro dell'Agricoltura, al Presidente della Regione, all'Assessore regionale dell'Agricoltura, nonché al competente Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura, hanno evidenziato le problematiche, già citate in premessa, che attanagliano il settore, lanciando un ultimo e drammatico grido di allarme;

in altre parti della Sicilia si sono costituiti analoghi presidi spontanei per sensibilizzare la politica regionale, nazionale ed europea rispetto

.//..

alle criticità sopra esposte;

il comitato spontaneo ennese, facendosi interprete delle problematiche comuni dell'intero comparto, chiede prioritariamente cinque misure indifferibili ed urgenti al fine di scongiurare il collasso del settore e precisamente:

1) l'immediato decreto di declaratoria di calamità naturale per l'annata agraria 2023/2024, al fine di rimediare ai pesanti danni causati dagli eventi atmosferici avversi verificatesi nel nostro territorio, in particolar modo, siccità e venti impetuosi, supportato da un congruo impegno di spesa, da parte di chi di competenza ed erogato in tempi celeri sulla base delle superfici aziendali e legato al danno effettivo di ogni singola azienda;

2) immediato pagamento delle domande uniche e sblocco delle misure PSR; tempistica di erogazione dei contributi della domanda unica e del PSR certa e da erogare entro l'anno solare di presentazione della domanda (Misure a superficie, indennità compensativa, agricoltura biologica, produzione integrata, ecc.) con applicazione degli interessi per ritardati pagamenti oltre il 31 dicembre di ogni anno, nonchéesonero temporaneo di tutte le tipologie di tributi e imposte fino allo sblocco dei contributi per ogni singola azienda;

3) la risoluzione della problematica dell'oscillazione del prezzo al rialzo del carburante agricolo con un contributo permanente sulla differenza tra il costo effettivo ed il tetto massimo di 0.65 centesimi di euro per litro, nonché l'erogazione di pagamenti diretti del sovrapprezzo o di credito di imposta;

4) adeguamento dei prezzi dei prodotti agricoli proporzionato all'aumento dei costi di produzione con fissazione del prezzo minimo al campo o all'allevamento;

5) l'abolizione definitiva dell'IRPEF agricola e quindi la non concorrenza dei redditi agrari e dominicali che concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF per i CD e IAP e che questa venga estesa anche per i terreni in affitto o in comodato d'uso;

le predette richieste sono il cuore essenziale della protesta che si sta svolgendo anche a livello regionale, nazionale ed europeo;

il perdurare di un siffatto stato di cose, oltre a condannare un intero settore fondamentale per l'economia siciliana, rischia di produrre disordini sociali causati dall'imperversare delle legittime proteste e della disperazione degli addetti ai lavori,

.../...

## IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a convocare immediatamente un tavolo tecnico con i rappresentanti del mondo agricolo e zootechnico siciliano prestando attenzione non solo alle associazioni di categoria ma anche ai comitati spontanei costituitisi ai fini della protesta;

a stanziare appositi fondi regionali per far fronte alle emergenze più immediate e aprire un tavolo di confronto con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste al fine di trovare soluzioni strutturali alle problematiche di maggiore impatto sul disagio del settore.

(5 febbraio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

## XVIII Legislatura ARS

## MOZIONE

N. 150 - Contrasto alla siccità e all'emergenza idrica regionale.

## L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il Piano di Tutela delle Acque (PTA) rappresenta, ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e della Direttiva europea 2000/60 CE (Direttiva Quadro sulle Acque), lo strumento regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche;

il PTA è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del d.lgs. n. 152 del 2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla richiamata direttiva europea che istituisce il 'Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD';

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2016 è stato approvato il Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia - I aggiornamento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 25 del 31 gennaio 2017;

con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 7 del 2 dicembre 2020, è stato adottato il documento 'Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico', versione definitiva predisposta e pubblicata a gennaio 2020 dall'Autorità di bacino, ai sensi dell'art. 66, comma 7, lettera b), del decreto legislativo n. 152 del 2006, ai fini dei successivi adempimenti e in funzione delle attività di aggiornamento del piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia;

con la deliberazione n. 16 del 2 dicembre 2020 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, è stata adottata la Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del

.//..

distretto idrografico della Sicilia, che è stata inserita nel programma di misure del nuovo piano di gestione;

con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 1 del 7 aprile 2021, è stato adottato il secondo aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia di cui all'art. 13, comma 7, della direttiva 2000/60/CE;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2023 è stato approvato il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia 2021-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, di cui all'art. 13, comma 7, della direttiva 2000/60/CE;

CONSIDERATO che:

il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico della Sicilia il perseguitamento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2000/60/CE;

l'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, secondo quanto previsto al comma 2, art. 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, può definire, mediante appositi atti di indirizzo e coordinamento e sentiti le province e gli enti di Governo dell'ambito, gli obiettivi su scala di distretto cui deve attenersi il piano di tutela delle acque della Sicilia che, secondo quanto previsto al comma 5 dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, integra e dettaglia su scala regionale e di singolo bacino o sottobacino, il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia;

secondo il rapporto della Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione (Unccd), 'Drought in Numbers 2022', in mancanza di una efficace strategia e di un impegno condiviso a livello globale, entro il 2050 la siccità potrebbe colpire oltre i tre quarti della popolazione mondiale;

il degrado dei terreni nelle aree più esposte alla desertificazione è causato principalmente dallo sfruttamento eccessivo e dall'uso inappropriato del suolo e delle acque, oltre che dalle variazioni climatiche;

.../...

la siccità è una delle principali cause della desertificazione che, a sua volta comporta, il declino della sua fertilità, della biodiversità che ospita, con evidenti danni complessivi anche alla salute umana, azioni i cui impatti sono fortemente inaspriti dai cambiamenti climatici;

la Società meteorologica italiana (Nimbus web) ha rilevato che il 2022 è entrato nella storia della climatologia italiana ed europea come un anno tra i più estremi mai registrati in termini di caldo e deficit di precipitazioni, e in particolare in Italia si è rivelato il più caldo e siccitoso nella serie climatica nazionale, iniziata nel 1800 e gestita dal Cnr-Isac di Bologna, con pesanti ripercussioni sulle portate fluviali, sull'agricoltura e la produzione idroelettrica;

le prospettive non sembrano incoraggianti anche per il 2024 alla luce della lunga e persistente siccità anche nei mesi invernali;

il già precario equilibrio del territorio è sempre più spesso aggravato da fenomeni pluviometrici estremi di segno diametralmente opposto, come violenti nubifragi che comportano erosione del suolo, rischio di frane, mareggiate intense, trombe d'aria e sbalzi termici, provocando frequenti e ingenti danni al territorio e al sistema produttivo;

oltre all'aspetto quantitativo legato all'approvvigionamento, va considerato che il fenomeno della siccità comporta anche un decadimento della qualità della risorsa idrica, con gravi ripercussioni soprattutto per il settore agricolo;

secondo la normativa vigente (decreto legislativo n. 152 del 2006) tutte le derivazioni superficiali di acqua pubblica nei corsi d'acqua naturali sono soggette all'obbligo del mantenimento in alveo di una portata minima d'acqua, definita 'deflusso minimo vitale'. Tale concetto è stato poi integrato da quello di 'deflusso ecologico' che ne rappresenta un'evoluzione: con esso si passa dal garantire una portata istantanea minima al garantire un regime idrologico per il raggiungimento degli obiettivi ambientali indicati dalla direttiva comunitaria quadro in materia di acque 2000/60/CE, volta a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa, a favorire il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili, ma anche a contribuire a mitigare gli

.//.

effetti delle inondazioni e della siccità;

l'articolo 61 del d.lgs. n. 152 del 2006 attribuisce le competenze alle regioni in relazione alle norme in materia di difesa del suolo e della lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche di cui alla parte terza del Decreto;

tra i compiti delle Regioni ai sensi del citato articolo 61, rientrano la formulazione di proposte per la formazione dei programmi e redazione di studi e progetti relativi ai distretti idrografici, l'attuazione dei piani di tutela delle acque di cui all'articolo 121 del Decreto, assumendo ogni iniziativa necessaria in materia di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza;

l'articolo 146 del d.lgs. n. 152 del 2006 prevede che le Regioni attuino norme volte al risparmio idrico mediante interventi infrastrutturali, di controllo e di diversificazione delle reti suddivise a seconda degli scopi di utilizzazione;

il risparmio della risorsa idrica e la riduzione degli sprechi richiede la transizione da un modello di gestione delle acque reflue di tipo lineare a uno, maggiormente virtuoso, basato sui principi dell'economia circolare, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute. Nel settore agricolo il riutilizzo delle acque reflue depurate ha un potenziale rilevante, quantificabile in 9 miliardi di metri cubi all'anno, sfruttato solo per il 5 per cento ossia 475 milioni di metri cubi,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad adottare adeguate iniziative volte ad aumentare il grado di resilienza dei sistemi di approvvigionamento dei diversi comparti di utilizzo della risorsa idrica rispetto ai fenomeni di siccità, con particolare riferimento al contenimento delle dispersioni idriche;

a predisporre idonee iniziative normative volte a gestire le crisi idriche, tali da prevedere misure finalizzate alla riduzione dei prelievi idrici;

a promuovere ed incentivare sistemi e tecniche di irrigazione di precisione che consentano di regolare le portate e di ridurre l'inutile spreco della risorsa idrica;

a incentivare iniziative e progetti che consentano di incrementare la capacità di depurazione con sistemi di trattamento terziario

.//.

delle acque ai fini del riutilizzo dei reflui a fini irrigui, nel rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute;

ad avviare ogni iniziativa utile volta a promuovere lo stoccaggio delle acque piovane in cisterne e/o nel sottosuolo, rendendole meno soggette ai fenomeni evaporativi, resi più intensi dall'aumento delle temperature, e ad aumentare la capacità idrica di campo incrementando il contenuto della sostanza organica nei suoli;

a promuovere iniziative per potenziare gli strumenti e le regole di esercizio volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico, garantendo un'equa ripartizione della risorsa tra territori regionali contigui, con particolare attenzione per le defezioni idriche connesse ai periodi di siccità e scarsità della risorsa.

(5 febbraio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 156 - Interventi urgenti a sostegno dell'agricoltura siciliana.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

è critica la situazione che affligge il comparto agricolo siciliano: la combinazione di fattori come l'aumento indiscriminato dei costi di produzione dovuto alle crisi internazionali e le bizzarrie meteorologiche che hanno comportato una quantità eccezionale di piogge la scorsa primavera, gli eccessi termici di fine luglio e la siccità invernale di questo periodo hanno portato il settore in uno stato di 'allerta rossa'. La tempesta perfetta, che sta interessando l'intera agricoltura siciliana, richiede una risposta immediata e concreta, altrimenti anche le aziende meglio organizzate rischierebbero seriamente di chiudere;

la gravità della situazione è stata certificata nel regolamento delegato (UE) della Commissione Europea del 22 giugno 2023, allorquando la Presidente Ursula von der Leyen ha sottolineato le notevoli difficoltà finanziarie e i problemi di liquidità per gli agricoltori europei, derivanti dall'alto costo della vita e dall'eccezionale aumento dei costi di produzione, accentuato dalla guerra tra Russia e Ucraina;

gli agricoltori avevano confidato in una serio intervento del Governo a sostegno del comparto all'interno della legge di stabilità, e che tuttavia, dopo la sua approvazione la delusione è stata grande per tutti gli agricoltori siciliani e soprattutto per i viticoltori della Sicilia occidentale, ai quali sono stati destinati solo 12,5 milioni di euro (25 milioni in due anni) per i danni da peronospora, nonostante il Governo avesse certificato danni per oltre 350 milioni di euro. L'unica nota positiva è stato il contributo di 7,5 milioni di euro per il comparto agrumicolo e gli 8 milioni di euro per gli interessi delle cantine sociali; senonché queste somme sono scandalosamente insufficienti rispetto alle necessità del comparto agricolo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare urgentemente gli interventi di seguito proposti, sottolineando che tali interventi sono conformi alla normativa vigente, sono efficaci

.//..

e individuano diverse fonti di finanziamento tra le quali anche fonti nazionali già utilizzate da altre Regioni:

1) ricorrere a quanto previsto dall'articolo 5 del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni, il quale, alla lettera a) del comma 2, prevede che le aziende agricole danneggiate da calamità naturali hanno diritto ad avere elargiti 'contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato sulla base della produzione linda vendibile media ordinaria'. Lo stesso articolo 5 al comma 3 invece dispone che 'In caso di danni causati alle strutture aziendali ed alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino all'80 per cento dei costi effettivi elevabile al 90 per cento nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013. Servono, oltre alle somme già allocate nella legge regionale di stabilità, almeno altri 200 milioni di euro da richiedere al Governo Nazionale, in considerazione dell'assoluta eccezionalità degli eventi in atto, da destinare alle aziende agricole attraverso un iter amministrativo semplificato sia per i ristori dei danni alla produzione sia per i danni alle strutture;

2) si premette che la peronospora, agente patogeno particolarmente aggressivo, ha inflitto danni considerevoli alle viti, riducendo enormemente la produzione dell'ultima vendemmia ma anche il futuro stesso del settore vitivinicolo. I danni estesi subiti dalle piante, compromettendo il normale ciclo vegetativo e la produzione, richiedono una risposta immediata per evitare danni irreparabili alla salute delle viti e alle prospettive economiche dei viticoltori. Occorre pertanto, con la massima urgenza, l'attivazione della misura della Vendemmia Verde, come prevista dall'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) del vino, destinando 25/30 milioni a tale scopo. Un anno di riposo produttivo è essenziale per consentire alle piante di recuperare da questo stress ambientale, rinforzare le difese naturali e ripristinare le energie vitali necessarie per garantire una produzione sostenibile nel tempo;

3) realizzare immediatamente 'un piano per ristrutturare tutte le esposizioni finanziarie delle aziende agricole siciliane e delle cantine sociali', in modo da sospendere gli effetti delle scadenze in atto che difficilmente potranno essere onorate. Tale piano dovrà prevedere un periodo di rimborso fino a 25 anni, con due/tre anni di preammortamento. Il Piano potrebbe essere gestito attraverso un fondo di

./.

rotazione da affidare all'IRFIS, magari con l'assistenza della garanzia gratuita fornita dall'ISMEA ai sensi dell'articolo 17, comma 2 del citato decreto legislativo n. 102 del 2004;

4) attivare misure di intervento per compensare le perdite di reddito delle imprese agricole e zootechniche siciliane dovute all'aumento generale dei costi dei principali fattori di produzione della produzione agricola, dovuto in parte anche alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, mediante concessione di un aiuto 'de minimis' ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 316/2019, e previsto dal D.M. 19 maggio 2020 del MIPAF. La copertura dell'intervento va assicurata attraverso fondi regionali, nazionali ed europei. Si segnalano come possibile fonte di finanziamento le risorse del 'Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole della pesca e dell'acquacoltura' di cui all'art. 1, comma 128 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e successive modifiche e integrazioni. Va evidenziato che tale fondo è stato più volte rifinanziato negli ultimi due anni raggiungendo la cifra di 460 milioni di euro senza che vi sia traccia di somme utilizzate in Sicilia;

5) si premette che negli ultimi anni si è assistito ad un aumento significativo dell'offerta di prodotti extracomunitari all'interno dell'Isola: questo fenomeno ha portato ad un abbassamento dei prezzi sul mercato, mettendo a rischio la sopravvivenza dell'agricoltura locale. Per contrastare questa situazione, è fondamentale intensificare i controlli agli ingressi della Sicilia, specialmente nei porti, al fine di garantire che i prodotti extracomunitari rispettino le normative di sicurezza e qualità previste dalla legge. I controlli dovrebbero essere mirati non solo a prevenire l'ingresso di prodotti contraffatti e potenzialmente dannosi per la salute dei consumatori, ma anche ad identificare e bloccare i prodotti che potrebbero danneggiare l'economia locale;

6) sostenere il comparto zootechnico attivando provvedimenti tempestivi e ristori per gli allevatori, in risposta agli aumenti indiscriminati dei costi, e in primis dei mangimi, a causa della siccità e alle minacce sanitarie come la tubercolosi nei bovini, la brucellosi negli ovini e la peste suina nei suini. La Sicilia è l'unica Regione d'Italia in zona rossa per carenza di risorse idriche: una condizione che sta danneggiando agricoltori e allevatori, già gravati dalle conseguenze dei fenomeni atmosferici anomali che

./..

hanno colpito l'Isola per tutto il 2023. L'allevamento degli animali è il settore più colpito per l'assenza di foraggio verde e la mancanza di scorte di fieno danneggiate dalle anomalie precipitazioni dell'anno scorso, per cui necessitano azioni immediate a sostegno del comparto;

7) si premette che il comparto apistico siciliano, e in particolare quello della Sicilia orientale sta attraversando un periodo di profonda crisi. La popolazione delle api è allo stremo. La Sicilia orientale è stata interessata dal mese di luglio da una straordinaria ondata di calore, con temperature torride, che ha colpito gli agrumeti della Piana di Catania, gli oliveti, le piante fruttifere ed i terreni coltivati ad orti, dimezzando la popolazione delle api. La siccità invernale sta aggravando ulteriormente la situazione. A ciò si aggiunge il fatto che le indagini eseguite dall'Ufficio europeo antifrode hanno accertato che il 50% dei campioni analizzati non contiene il prezioso nettare degli dei, ma una miscela di zuccheri con aggiunta di piccole parti di polline e nettare. La mancanza di vendite sta portando a una costante chiusura di codici Aziendali presso le Asp regionali, e con essa, alla scomparsa delle api, creando pesanti ripercussioni su tutta l'agricoltura italiana, che dipende al 70% dalle api nella loro funzione di impollinatori. Per scongiurare il collasso delle aziende apistiche è indispensabile e urgente che si equilibrino le disparità di prezzo, possibilmente applicando un dazio specifico; che le miscele di miele con sostanze zuccherine e che i mieli sintetici non debbano contenere in etichetta la dicitura 'Miele'; che la miscelazione fraudolenta di miele con sostanze zuccherine, la non corretta indicazione del Paese o Paesi di origine, venga punita penalmente e non solo amministrativamente come avviene a tutt'oggi;

8) efficace manutenzione di tutte le opere irrigue da parte dei consorzi di bonifica, realizzando interventi mirati a garantire la distribuzione dell'acqua agli agricoltori. Si richiede con fermezza che la Regione intervenga immediatamente per porre rimedio a questa crisi idrica e adotti misure concrete per proteggere il settore agricolo. È necessario coinvolgere gli agricoltori nel processo decisionale per garantire una gestione efficace delle risorse idriche;

9) il rafforzamento e la stabilità dell'organico per i servizi irrigui e di manutenzione del territorio, per creare lavoro stabile e qualificato, nell'ambito della riorganizzazione dei consorzi di bonifica è un elemento fondamentale per il buon

.//..

funzionamento del sistema irriguo ed è un servizio fondamentale per l'agricoltura;

LO IMPEGNA ALTRESI'

ad attivarsi presso il Governo nazionale per:

1) tutelare gli agricoltori contro gli aumenti speculativi dei costi di produzione attraverso l'implementazione di normative che li proteggano da aumenti speculativi dei costi di produzione: ciò al fine di definire un guadagno minimo garantito per gli agricoltori, correlato ai costi effettivi di produzione;

2) abolire definitivamente l'IRPEF sui redditi dei terreni agricoli;

3) introdurre normative per un'etichettatura chiara e trasparente per prodotti importati, inclusa l'indicazione dell'origine e delle condizioni di produzione. La finalità è contrastare la concorrenza sleale e proteggere il mercato nazionale da pratiche commerciali ingannevoli;

4) attivare, sulla scia di quanto sta facendo il Governo francese, che ha stanziato 230 milioni di euro in favore della filiera vitivinicola, 'un sistema di aiuti di Stato temporanei e strutturali per sostenere i viticoltori colpiti da questa crisi'. Si rende necessario un intervento normativo per la migliore gestione, in questa fase di crisi del comparto vitivinicolo, del potenziale viticolo regionale al fine di garantire la giusta remunerazione ai viticoltori nei prossimi anni. Alla luce delle incertezze dell'orientamento del mercato, si propone una misura di estirpazione con reimpianto differito, dai 3 ai 5 anni;

5) riconoscere il ruolo chiave degli agricoltori quali custodi del territorio;

6) proporre misure concrete di valorizzazione attraverso incentivi finanziari, programmi di supporto e riconoscimenti ufficiali;

7) la redazione e approvazione di un piano straordinario triennale per l'agricoltura italiana. Non viene difesa solo una categoria, ma sibbene il futuro e la salute della popolazione. Noi sono accettabili manovre elettorali a scapito dell'agricoltura italiana. Si richiede un piano anticiclico straordinario da 30 miliardi, finanziato attraverso risorse complementari al PNRR quali il PNC (Piano Nazionale Complementare) il 'REPower Safe, nonché la nuova programmazione europea 2021-2027;

.//.

8) revisionare i trattati europei con urgenza, la loro formulazione risale a decenni fa, poiché molte clausole sono obsolete e non tengono conto delle esigenze e delle peculiarità di ogni singolo Paese. Uno dei maggiori problemi riguarda il settore agricolo. I trattati prevedono che l'Italia e l'Europa consentano l'importazione di prodotti agricoli extracomunitari, come pomodori, agrumi, grano, mandorle e altri, a scapito dell'agricoltura locale. Questo ha portato a una situazione di scambio iniquo, in cui la produzione artigianale e industriale del Nord Italia e degli altri Paesi europei può essere esportata liberamente, mentre l'agricoltura della Sicilia e delle altre Regioni agricole italiane viene sacrificata per favorire le produzioni non agricole. Questo sistema di baratto e svendita dell'agricoltura locale ha creato gravi squilibri e danni irreparabili al settore agricolo siciliano. Si tratta di un patrimonio di inestimabile valore, caratterizzato da una lunga tradizione e da prodotti di altissima qualità. La mancanza di protezione e il libero accesso di prodotti agricoli extracomunitari ha danneggiato l'economia locale, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro legati al settore agricolo. È fondamentale che sia intrapresa una revisione dei trattati UE per salvaguardare e valorizzare l'agricoltura italiana, e in particolare quella siciliana. È necessario garantire la tutela dei prodotti locali, promuovere la sostenibilità ambientale, incentivare la filiera corta e favorire la commercializzazione di prodotti a km zero. La revisione dei trattati deve anche tener conto delle nuove sfide che il settore agricolo europeo sta affrontando, come i cambiamenti climatici, la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica. È necessario adottare politiche che favoriscano una maggiore equità e una distribuzione più equa dei benefici all'interno dell'Unione Europea.

(14 febbraio 2024)

DE LUCA C.- CRACOLICI - BURTONE - MICCICHE' -  
DIPASQUALE - SUNSERI - SCHILLACI - CATANZARO -  
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -  
CIMMINISI - SAFINA - GILISTRO - SPADA -  
CAMBIANO - VENEZIA - VARRICA - LA VARDERA -  
CHINNICI - GIAMBONA - BALSAMO -  
LEANZA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO -  
ARDIZZONE - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 159 - Interventi per il sostegno al settore agricolo e zootecnico in Sicilia.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il comparto agricolo regionale sta attraversando un periodo di estrema criticità con gravi ed evidenti effetti negativi sul piano economico-sociale;

negli ultimi anni, il settore si è trovato a dover fronteggiare una molteplicità di eventi quali la comparsa della peronospera nel settore vitivinicolo e di calamità naturali che hanno cauato danni ingenti a gran parte delle produzioni e alla sopravvivenza stessa di piante e animali;

ancora più recentemente, la comparsa sul territorio nazionale del virus COVID-19, oltre alla triste conta delle vittime, ha ingenerato una spirale di tensione sociale e conseguente blocco dell'economia, che ha avuto ripercussioni importanti per tutto il comparto;

CONSIDERATO che:

alle non favorevoli condizioni sopra elencate si somma la drastica perdita di redditività delle imprese ingenerata:

a) dagli aumenti considerevoli delle materie prime a causa degli effetti della guerra russo-ucraina;

b) dalla perdita di prodotto a causa delle avverse ed estreme condizioni climatiche verificatesi nel corso dell'anno 2023;

c) dalla concorrenza sleale praticata dai produttori di Paesi extraeuropei che attuano condizioni di dumping produttivo;

in virtù delle condizioni sopra richiamate è stata messa a dura prova la capacità finanziaria delle imprese agricole e zootecniche;

tali evenienze hanno costretto gli operatori agricoli a contrarre prestiti di natura finanziaria a breve o a medio termine per poter continuare l'attività;

. . .

la situazione debitoria di molte imprese agricole è così diventata ormai insostenibile, tanto da far registrare una crisi nel settore tra le più gravi degli ultimi decenni, con riflessi negativi anche sul livello occupazionale degli addetti agricoli e di quanti operano nell'indotto;

risulta, ormai, urgente e necessario definire alle imprese agricole, che versano in difficoltà, la possibilità di usufruire:

1) di appositi provvedimenti di sospensione dei tributi e di moratoria dei mutui con contestuale sospensione temporanea dei debiti, fermi restando la maturazione ed il pagamento della quota interessi;

2) di interventi di ripianamento delle passività onerose dilazionando gli impegni di pagamento in un arco di tempo sufficientemente ampio, affinché il saldo delle singole rate risulti meno gravoso e consenta alle aziende di continuare la loro attività e di percepire gli aiuti, a vario titolo, a loro destinati,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO  
SVILUPPO RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

a mettere in campo ogni intervento utile a dare sostegno alle aziende agricole e zootechniche e, nello specifico, ad attivarsi con urgenza per definire ogni atto amministrativo utile a consentire al Governo regionale ed al Governo nazionale, ciascuno per la parte di propria competenza, la previsione della moratoria dei mutui e la sospensione dei tributi per i dipendenti delle aziende agricole e zootechniche e dei tributi a carico dei soggetti titolari delle stesse;

a dare attuazione e a rifinanziare i capitoli di spesa a copertura dell'attuazione degli articoli 17, 18 e 19 della legge 14 maggio 2009, n. 6. 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009' e successive modificazioni, che prevedono:

- a) art. 17: Credito agrario di esercizio a tasso agevolato;
- b) art. 18: Consolidamento delle passività onerose e interventi per la capitalizzazione;
- c) art. 19: Proroga della scadenza dei termini delle esposizioni agrarie e ristrutturazione delle passività a tasso agevolato.

(23 febbraio 2024)

.//..

CATANIA G. - ASSENZA - SAVARINO -  
ZITELLI - GALLUZZO - INTRAVAIA - DAIDONE -  
AUTERI

MOZIONE

N. 166 - Iniziative urgenti per la salvaguardia del comparto agricolo regionale.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la crisi del comparto denunciata da mesi dalle associazioni di categoria del settore agricolo e, da ultimo, con le manifestazioni di piazza obbliga il Governo regionale a porre nella massima considerazione le molteplici ragioni esposte dagli agricoltori;

la Politica Agricola Comune (PAC) rappresenta l'insieme delle regole che l'Unione europea, fin dalla sua nascita, ha inteso darsi riconoscendo la centralità del comparto agricolo per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri;

le aziende agricole siciliane, essenza del tessuto economico regionale, senza le cui produzioni il mercato nazionale ed internazionale risentirebbero di una grave perdita, sono oggi costrette, dal tradimento delle politiche europee, a scendere in piazza per palesare le storture di un sistema fagocitante, di fronte al quale le politiche agricole del Governo regionale non hanno dato né risposte né soluzioni efficaci;

CONSIDERATO che:

le richieste degli agricoltori possono essere sintetizzate nell'esigenza di:

a) tutelare il mercato da speculazioni determinate dall'ingresso di produzioni sotto costo provenienti da aree non soggette ai controlli stringenti per la tutela dei consumatori;

b) bloccare la vendita o l'affitto indiscriminato dei terreni alle multinazionali che intendono sfruttare i campi per l'installazione di impianti fotovoltaici, pratica che in assenza di una governance regionale, risulterà devastante per le coltivazioni e le produzioni tipiche;

c) erogare nel più breve tempo possibile gli indennizzi spettanti ai proprietari agricoli che abbiano subito danni derivanti dalla fauna selvatica, e in uno, procedere allo sblocco di tutti i fondi regionali utili a risollevar le aziende produttive;

d) calmierare il costo del gasolio agricolo e mantenere le agevolazioni, programmando per tempo le

.//.

risorse necessarie a che ciò avvenga, anche oltre la scadenza prevista per il 2026;

e) pianificare e mettere a sistema piani di rientro agevolati e duraturi nel tempo per tutte quelle posizioni debitorie che oggi affliggono le aziende sia per l'aumento dei costi di produzione che per le emissioni, da parte di Agenzia delle Entrate e dell'INPS di cartelle di pagamento cui non si è riusciti a fare fronte stante la crisi;

per la realizzazione di quanto estremamente sopra sintetizzato sia necessario procedere attraverso la formulazione di un piano strategico operativo che, nella semplificazione delle procedure, dia risposte concrete ed immediate a tutti gli agricoltori della Sicilia attraverso l'utilizzo dei fondi del Programma operativo complementare (POC);

il tema della siccità non possa più considerarsi un elemento straordinario ma strutturale della crisi agricola, a causa della quale, soprattutto per la faticenza degli invasi e delle reti di distribuzione mai efficienti, necessita dell'apertura di un tavolo politico, prima che tecnico, dove venga delineata la strategia risolutiva e non un ennesimo mero elenco di criticità già note;

non solo i raccolti dei prodotti, ma soprattutto le linee produttive, dalle arance al grano, dall'uva alle olive, sono gravemente compromessi dal perdurare della siccità, per affrontare la quale serve una mobilitazione urgente con il coinvolgimento della Protezione civile per consentire l'irrigazione dei terreni e l'erogazione di ristori immediati a tutte le aziende agricole in sofferenza per la grave siccità, oltre che un piano a medio e lungo termine come strategia d'intervento;

i consorzi di bonifica sono privi di risorse e mezzi per intervenire strutturalmente sulle reti di distribuzione irrigua, se non si provvede all'approvazione di una legge regionale di riforma;

l'Assemblea regionale siciliana richiede aggiornamenti sistematici sulle misure poste in essere dal Governo regionale, tali che quest'ultimo venga a riferire in Aula parlamentare con cadenza settimanale su ogni iniziativa operativa e strategica mirata per il settore agricolo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO  
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

.//..

ad utilizzare le risorse dei fondi del Programma operativo complementare (POC) per rispondere alle aziende agricole e immettere, sin da subito, liquidità nel comparto;

a pianificare un quadro di ristori economici immediati per tutti gli agricoltori che stanno subendo perdite a causa della siccità;

a riferire settimanalmente in Aula parlamentare sulle iniziative concrete ed operative poste in essere per affrontare e superare le criticità note, sulle strategie politiche per rendere competitive le aziende agricole della Sicilia per indirizzarle verso una transizione ecologica che abbia rispetto dell'ambiente senza distruggere un comparto economico indispensabile per migliaia di famiglie.

(18 marzo 2024)

PACE - GIUFFRIDA - ABBATE - MARCHETTA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 96 - Intendimenti del Governo regionale in merito alle problematiche del comparto agricolo siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

ormai da diverse settimane in Europa, in Italia e in Sicilia sono state avviate eclatanti proteste da parte di tutto il mondo agricolo e zootecnico che vedono in prima linea non solo le organizzazioni di categoria ma anche comitati spontanei di agricoltori e allevatori;

le problematiche oggetto delle legittime proteste sono da tempo conosciute dagli organi competenti sia a livello regionale che nazionale;

appare evidente, oltre ai problemi che da sempre attanagliano questo comparto (lentezze burocratiche, ritardo nei pagamenti delle misure a contributo, rincari energetici e carburanti, prezzi del mercato assolutamente sottocosto), che negli ultimi anni e, in particolare, negli ultimi mesi, con il susseguirsi di eventi atmosferici straordinari, inverni siccitosi e primavere piovose con estremi alluvionali, il settore è assolutamente in ginocchio, se non al disastro totale, con l'ovvia conseguenza, in alcuni casi, della chiusura di centinaia di aziende e il conseguente abbandono della terra e, in altri casi, di un continuo indebitamento delle aziende divenuto ormai insostenibile;

considerato che:

negli ultimi giorni nell'ex provincia di Enna si è costituito un comitato spontaneo di agricoltori che dal 27 gennaio hanno costituito un presidio permanente nei pressi della Autostrada A19, svincolo di Dittaino, i cui agricoltori e allevatori, con un'accorata nota rivolta al Prefetto di Enna, al Ministro dell'Agricoltura, al Presidente della Regione, all'Assessore regionale dell'Agricoltura, nonché al competente Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura, hanno evidenziato le problematiche, già citate in premessa, che attanagliano il settore, lanciando un ultimo e drammatico grido di allarme;

in altre parti della Sicilia si sono costituiti analoghi presidi spontanei per sensibilizzare la politica regionale, nazionale ed europea rispetto

. / .

alle criticità sopra esposte;

il comitato spontaneo ennese, facendosi interprete delle problematiche comuni dell'intero comparto, chiede prioritariamente cinque azioni indifferibili ed urgenti al fine di scongiurare il collasso del settore e precisamente:

1) immediato decreto di declaratoria di calamità naturale per l'annata agraria 2023/2024, al fine di rimediare ai pesanti danni causati dagli eventi atmosferici avversi verificatesi nel nostro territorio, in particolar modo, siccità e venti impetuosi, supportato da un congruo impegno di spesa, da parte di chi di competenza ed erogato in tempiceleri sulla base delle superfici aziendali e legato al danno effettivo di ogni singola azienda;

2) immediato pagamento delle domande uniche e sblocco delle misure PSR; tempistica di erogazione dei contributi della domanda unica e del PSR certa e da erogare entro l'anno solare di presentazione della domanda (Misure a superficie, indennità compensativa, agricoltura biologica, produzione integrata, ecc.) con applicazione degli interessi per ritardati pagamenti oltre il 31 dicembre di ogni anno, nonchéesonero temporaneo di tutte le tipologie di tributi e imposte fino allo sblocco dei contributi per ogni singola azienda;

3) risoluzione della problematica dell'oscillazione del prezzo al rialzo del carburante agricolo con un contributo permanente sulla differenza tra il costo effettivo ed il tetto massimo di 0.65 centesimi di euro per litro, nonché erogazione di pagamenti diretti del sovrapprezzo o di credito di imposta;

4) adeguamento dei prezzi dei prodotti agricoli proporzionato all'aumento dei costi di produzione con fissazione del prezzo minimo al campo o all'allevamento;

5) abolizione definitiva dell'IRPEF agricola e quindi la non concorrenza dei redditi agrari e dominicali che concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF per i CD e IAP e che questa venga estesa anche per i terreni in affitto o in comodato d'uso;

le predette richieste sono il cuore essenziale della protesta che si sta svolgendo anche a livello regionale, nazionale ed europeo;

il perdurare di un siffatto stato di cose oltre a condannare un intero settore fondamentale per l'economia siciliana rischia di produrre disordini sociali causati dall'impermeversare delle legittime proteste e della disperazione degli addetti ai lavori;

per conoscere:

./..

se non ritengano opportuno convocare urgentemente un tavolo tecnico con i rappresentanti del mondo agricolo e zootecnico siciliano avendo attenzione non solo alle associazioni di categoria ma anche ai comitati spontanei costituitisi ai fini della protesta;

se sia intenzione del Governo stanziare appositi fondi regionali per far fronte alle emergenze più immediate e aprire un tavolo di confronto con il Ministero delle politiche agricole al fine di trovare soluzioni strutturali alle problematiche di maggiore impatto sul disagio del settore.

(5 febbraio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*

- Con nota prot. n. 7454 dell'8 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 97 - Iniziative per il contrasto alla siccità e all'emergenza idrica in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il Piano di Tutela delle Acque (PTA) rappresenta, ai sensi del D. Lgs. n. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni, della Direttiva europea 2000/60 CE (Direttiva Quadro sulle Acque), lo strumento regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche;

il PTA è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del d.lgs. n. 152 del 2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla richiamata direttiva europea che istituisce il 'Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD';

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2016 è stato approvato il Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia - I aggiornamento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 25 del 31 gennaio 2017;

con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 7 del 2 dicembre 2020, è stato adottato il documento 'Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico', versione definitiva predisposta e pubblicata a gennaio 2020 dall'Autorità di bacino, ai sensi dell'art. 66, comma 7, lettera b), del decreto legislativo n. 152 del 2006, ai fini dei successivi adempimenti e in funzione delle attività di aggiornamento del piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia;

con la deliberazione n. 16 del 2 dicembre 2020 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, è stata adottata la Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del

. / .

mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia, che è stata inserita nel programma di misure del nuovo piano di gestione;

con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 1 del 7 aprile 2021, è stato adottato il secondo aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia di cui all'art. 13, comma 7, della direttiva 2000/60/CE;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2023 è stato approvato il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia 2021-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, di cui all'art. 13, comma 7, della direttiva 2000/60/CE;

considerato che:

il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico della Sicilia il perseguitamento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2000/60/CE;

l'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, secondo quanto previsto al comma 2, art. 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, può definire, mediante appositi atti di indirizzo e coordinamento e sentiti le province e gli enti di Governo dell'ambito, gli obiettivi su scala di distretto cui deve attenersi il piano di tutela delle acque della Sicilia che, secondo quanto previsto al comma 5 dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, integra e dettaglia su scala regionale e di singolo bacino o sottobacino, il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia;

secondo il rapporto della Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione (Unccd), 'Drought in Numbers 2022', in mancanza di una efficace strategia e di un impegno condiviso a livello globale, entro il 2050 la siccità potrebbe colpire oltre i tre quarti della popolazione mondiale;

il degrado dei terreni nelle aree più esposte alla desertificazione è causato principalmente dallo sfruttamento eccessivo e dall'uso inappropriato del suolo e delle acque, oltre che

./..

dalle variazioni climatiche;

la siccità è una delle principali cause della desertificazione che, a sua volta comporta, il declino della sua fertilità, della biodiversità che ospita, con evidenti danni complessivi anche alla salute umana, azioni i cui impatti sono fortemente inaspriti dai cambiamenti climatici;

la Società meteorologica italiana (Nimbus web) ha rilevato che il 2022 è entrato nella storia della climatologia italiana ed europea come un anno tra i più estremi mai registrati in termini di caldo e deficit di precipitazioni, e in particolare in Italia si è rivelato il più caldo e siccitoso nella serie climatica nazionale, iniziata nel 1800 e gestita dal Cnr-Isac di Bologna, con pesanti ripercussioni sulle portate fluviali, sull'agricoltura e la produzione idroelettrica;

le prospettive non sembrano incoraggianti anche per il 2024 alla luce della lunga e persistente siccità anche nei mesi invernali;

il già precario equilibrio del territorio è sempre più spesso aggravato da fenomeni pluviometrici estremi di segno diametralmente opposto, come violenti nubifragi che comportano erosione del suolo, rischio di frane, mareggiate intense, trombe d'aria e sbalzi termici, provocando frequenti e ingenti danni al territorio e al sistema produttivo;

oltre all'aspetto quantitativo legato all'approvvigionamento, va considerato che il fenomeno della siccità comporta anche un decadimento della qualità della risorsa idrica, con gravi ripercussioni soprattutto per il settore agricolo;

dato atto che:

secondo la normativa vigente (decreto legislativo n. 152 del 2006) tutte le derivazioni superficiali di acqua pubblica nei corsi d'acqua naturali sono soggette all'obbligo del mantenimento in alveo di una portata minima d'acqua, definita 'deflusso minimo vitale'. Tale concetto è stato poi integrato da quello di 'deflusso ecologico' che ne rappresenta un'evoluzione: con esso si passa dal garantire una portata istantanea minima al garantire un regime idrologico per il raggiungimento degli obiettivi ambientali indicati dalla direttiva comunitaria quadro in materia di acque 2000/60/CE, volta a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa, a favorire il mantenimento delle biocenosi

.//.

tipiche delle condizioni naturali locali e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili, ma anche a contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;

l'articolo 61 del d.lgs. n. 152 del 2006 attribuisce le competenze alle Regioni in relazione alle norme in materia di difesa del suolo e della lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche di cui alla parte terza del Decreto;

tra i compiti delle Regioni ai sensi del citato articolo 61 rientrano la formulazione di proposte per la formazione dei programmi e redazione di studi e progetti relativi ai distretti idrografici, l'attuazione dei piani di tutela delle acque di cui all'articolo 121 del Decreto, assumendo ogni iniziativa necessaria in materia di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza;

l'articolo 146 del d.lgs. n.152 del 2006 prevede che le Regioni attuino norme volte al risparmio idrico mediante interventi infrastrutturali, di controllo e di diversificazione delle reti suddivise a seconda degli scopi di utilizzazione;

il risparmio della risorsa idrica e la riduzione degli sprechi richiede la transizione da un modello di gestione delle acque reflue di tipo lineare a uno, maggiormente virtuoso, basato sui principi dell'economia circolare, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute. Nel settore agricolo il riutilizzo delle acque reflue depurate ha un potenziale rilevante, quantificabile in 9 miliardi di metri cubi all'anno, sfruttato solo per il 5 per cento ossia 475 milioni di metri cubi;

per conoscere:

quali iniziative siano state adottate per aumentare il grado di resilienza dei sistemi di approvvigionamento dei diversi comparti di utilizzo della risorsa idrica rispetto ai fenomeni di siccità, con particolare riferimento al contenimento delle dispersioni idriche;

quali idonee iniziative normative si stiano mettendo in campo per gestire le crisi idriche tali da prevedere l'attuazione di misure finalizzate alla riduzione dei prelievi idrici;

se si intendano attivare misure concrete per promuovere ed incentivare sistemi e tecniche di irrigazione di precisione che consentano di

./..

regolare le portate e di ridurre l'inutile spreco della risorsa idrica;

se si intendano attivare iniziative e progetti che consentano di incrementare la capacità di depurazione con sistemi di trattamento terziario delle acque ai fini del riutilizzo dei reflui a fini irrigui, nel rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute.

(5 febbraio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*

- Con nota prot. n. 7455 dell'8 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 216 - Iniziative urgenti per fronteggiare l'emergenza siccità in Sicilia.

Al Presidente della Regione, premesso che:

i dati, recentemente forniti dall'Autorità di bacino della Regione, aggiornati a febbraio 2023, descrivono uno scenario di elevata gravità che interessa gli invasi della nostra Regione che conterrebbero non oltre il 40 per cento della loro potenziale capacità di riserva idrica, con una riduzione delle scorte, rispetto al medesimo periodo del 2022, pari al 35 per cento;

il quadro rappresentato è coerente con quanto emerge sull'intero territorio nazionale ed il problema della siccità che, nella nostra Regione, ha raggiunto i minimi storici dal 2018 ad oggi, costituisce una delle emergenze dell'agenda politica nazionale, stante le recenti dichiarazioni rese dal Ministro per la Protezione civile che, per fronteggiare adeguatamente il problema, auspicherebbe, tra l'altro, immediati interventi di riqualificazione delle reti idriche che, in alcune regioni, come la Sicilia, operano in condizioni di assoluto degrado;

considerato che:

la rappresentazione offerta dall'Autorità di bacino della regione, interessa 25 dighe che, com'è noto, sono gestite sia da soggetti pubblici - la maggior parte dei quali è riconducibile al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - sia da soggetti privati. Due di questi impianti sono gestiti da Consorzi di bonifica; la diga Garcia, controllata dal Consorzio di Palermo e la diga Ogliastro, controllata dal Consorzio di Caltagirone;

esemplificando i risultati allarmanti cui perviene l'Autorità, i soli invasi di Pozzillo (EN), che con una capacità di oltre 150 milioni di metri cubi, costituisce l'invaso più importante della nostra regione, nel mese di febbraio corrente registra risorse idriche per soli 6 milioni di metri cubi; altrettanto dicasi per gli invasi di Ogliastro e di Rasamarina (PA), entrambi con una capacità potenziale di oltre 110 milioni di metri cubi d'acqua, attualmente dispongono di 20 milioni di metri cubi, il primo, e 40 milioni, il secondo, dimostrando una tendenza che genera notevoli

.//.

preoccupazioni in vista della imminente stagione estiva;

i cambiamenti climatici, registrati in questi ultimi anni, hanno certamente contributo ad incrementare i ben noti fenomeni siccitosi cui è abituata la nostra Regione. Tuttavia non può certamente escludersi l'incidenza delle attuali condizioni delle infrastrutture idriche presenti sul territorio regionale che scontano un degrado ed un livello di inefficienza, frutto di abbandono protratto nel tempo le cui conseguenze stanno oggi mettendo in serio pericolo intere filiere di produzioni agricole;

rilevato che:

alla luce della crisi idrica, evidenziata dai dati resi dall'Autorità di bacino della Regione e delle immediate misure da essa varate sul fronte del monitoraggio costante delle risorse idriche accumulate negli invasi, il Governo della Regione, in queste ore, ha espresso il proprio intento di programmare gli interventi idonei a scongiurare i gravi danni che la siccità potrebbe causare al comparto agricolo siciliano;

nella direzione, opportunamente impressa dal Governo regionale, di individuare celermemente le azioni necessarie a fronteggiare l'attuale scenario di crisi idrica, può agevolmente ascriversi l'attività dei Consorzi di bonifica della Regione che, come nel caso dei menzionati invasi di Garcia e Ogliastro, oltre a rappresentare gli Enti gestori, sono altresì istituzionalmente deputati alla manutenzione delle condotte idriche a servizio della produzione agricola regionale. È auspicabile, pertanto, nell'ottica di programmare azioni sinergiche, che coinvolgano tutti gli apparati a vario titolo preposti alla gestione delle infrastrutture idriche regionali, riconoscere l'apporto che i Consorzi di bonifica potrebbero, ove adeguatamente sostenuti, offrire alla gestione della crisi in atto;

nel quadro degli interventi contenuti nella legge di stabilità regionale 2022/2025, (l.r. n. 2 del 2023) recentemente approvata dal Parlamento regionale, si segnala la destinazione di 20 milioni di euro, a valere su risorse extraregionali, per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria delle reti irrigue, da attuare per mezzo dei Consorzi di bonifica della Regione, quale misura che certamente rappresenterebbe un'immediata risposta all'esigenze di efficientamento infrastrutturale;

.//..

per sapere se non ritengano opportuno, nel quadro delle iniziative da mettere in campo per fronteggiare la grave crisi idrica in atto sul territorio regionale, valorizzare il ruolo e l'apporto che i Consorzi di bonifica potrebbero offrire e, a tal fine:

- a) assumere le iniziative necessarie ad implementare la capacità organizzativa e progettuali degli attuali Consorzi di bonifica della Regione;
- b) avviare con urgenza le procedure volte a consentire l'impiego delle risorse extraregionali destinate con legge di stabilità regionale 2022/2025 (l.r. n. 2 del 2023), alla realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria delle reti irrigue, avvalendosi, a tal fine, dell'attività dei Consorzi di bonifica;
- c) imprimere una decisa accelerazione alla riforma dei Consorzi di bonifica, auspicabilmente frutto della operosa collaborazione del Governo con il Parlamento regionale.

(9 marzo 2023)

LOMBARDO G.G.

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 15282 del 6 aprile 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 325 - Controllo sull'andamento dei prezzi dei beni alimentari con particolare riguardo a quelli prodotti dagli agricoltori siciliani.

All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nell'ultimo biennio, i prezzi al consumo dei prodotti alimentari hanno subito incrementi esorbitanti facendo segnare l'aumento più consistente dal 1985, in conseguenza del rincaro dei prezzi energetici per effetto della guerra in Ucraina;

altri fattori che hanno determinato un'inflazione media del 9,1% nel 2022 sono legati al clima siccitoso ma anche ad evidenti distorsioni nel mercato e a fenomeni speculativi che sottopagano le produzioni agli agricoltori con i ricavi che spesso non coprono i costi di produzione;

emblematico, a tal proposito, il caso del prezzo della pasta che, secondo le recenti stime diffuse da Coldiretti, è aumentato nell'ultimo anno del 18% mentre, sempre nello stesso periodo, il prezzo pagato ai coltivatori del grano duro necessario per produrla è sceso del 30%;

tale differenza nel valore del prodotto finale, considerato che per la produzione della pasta occorre solo grano ed acqua senza aggiunta di ulteriori materie prime, si spiega solo come conseguenza di comportamenti speculativi lungo la catena di approvvigionamento che dai campi porta il cibo alla tavola dei consumatori e, d'altra parte, analoghe distorsioni si ritrovano anche nei prezzi di prodotti non lavorati come frutta e verdura;

considerato che:

la Sicilia è la seconda regione in Italia per la produzione di grano duro con circa 300 mila ettari coltivati e otto/nove milioni di quintali prodotti; anche la produzione ortofrutticola è di rilievo sia per quantità che per qualità;

l'intera produzione italiana di grano duro non è sufficiente a soddisfare la domanda interna e pertanto si importano circa 2 milioni di tonnellate di prodotto dall'estero, nonostante nel meridione d'Italia ben 600 mila ettari di superficie a seminativo non siano coltivati;

. / ..

potenzialmente, quindi, l'Italia potrebbe soddisfare il proprio fabbisogno senza necessità di importare grano, coltivato peraltro secondo standard che non garantiscono l'assenza di micotossine cancerogene e glifosato, ma ciò sarebbe possibile solo se il prezzo del grano al produttore rispondesse a criteri di economicità e quindi non scendesse al di sotto dei 50 centesimi al chilo;

i bassi prezzi pagati ai produttori agricoli, insieme con l'innalzamento dei costi di produzione, stanno erodendo il reddito degli agricoltori e determinando l'abbandono dei terreni coltivati, mentre l'incremento dei prezzi al dettaglio spinge i consumatori a contrarre la spesa alimentare o ad abbassare la qualità dei prodotti acquistati;

è pertanto necessaria l'adozione di misure in grado di restituire redditività all'attività agricola difendendola da pratiche commerciali sleali, nel contempo proteggendo i consumatori da una inflazione gonfiata da comportamenti speculativi o monopolistici;

le produzioni agricole regionali scontano ulteriori difficoltà nell'accesso ai mercati per via dei costi legati ai trasporti e alla inadeguatezza delle strutture logistiche, nonché alla scarsa propensione all'aggregazione tra i produttori;

tali condizioni di contesto costituiscono costi aggiuntivi per gli agricoltori e sono causa dell'allungamento della filiera nell'ambito della quale gli operatori dell'intermediazione e della distribuzione hanno piena facoltà di imporre prezzi e condizioni;

l'attuale normativa di controllo e monitoraggio sui prezzi è incentrata sulle competenze affidate al Garante per la sorveglianza dei prezzi, il c.d. 'Mister Prezzi' istituito dalla legge n. 244 del 2007 (art. 2, commi 198-201), organismo di recente potenziato con la previsione di più penetranti poteri di intervento nei casi di andamento anomalo dei prezzi dei beni di largo consumo (Decreto-Legge 14 gennaio 2023, n. 5, conv. con legge 10 marzo 2023, n. 23);

la citata normativa prevede che 'il Garante per la sorveglianza dei prezzi, ove necessario ai fini dei propri interventi di sorveglianza sul territorio, opera in raccordo con gli osservatori e con gli uffici regionali dei prezzi, comunque denominati, qualora istituiti con legge regionale';

per sapere:

.../...

se vi sia in ambito regionale un sistema di monitoraggio e controllo sull'andamento dei prezzi dei beni alimentari con particolare riguardo a quelli prodotti dagli agricoltori siciliani;

se non si ritenga opportuno, in mancanza di tale sistema, di dovere adottare iniziative ai fini della sua istituzione e implementazione, stante le evidenziate distorsioni nel meccanismo di formazione dei prezzi dei prodotti agricoli;

quali ulteriori iniziative si ritenga di intraprendere ai fini della difesa del reddito degli agricoltori cui va assicurato l'accesso ai mercati a prezzi di vendita equi in grado di coprire i costi di produzione e remunerare l'attività agricola.

(4 maggio 2023)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 5350/GAB del 7.7.2023  
l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e  
la pesca mediterranea ha anticipato il testo scritto  
della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5,  
Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 509 - Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli particolarmente colpiti dalla crisi del conflitto russo-ucraino e notizie in merito alla mancata liquidazione delle somme spettanti alle imprese agricole beneficiarie.

All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con D.D.G. n. 6203 del 30/12/2022 era stato approvato l'avviso pubblico 'Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli';

con D.D.G. n. 266 del 01.02.2023, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento dell'Agricoltura, dopo segnalazioni e solleciti nonché diversi interventi anche in Aula, emanava un ulteriore Avviso pubblico, ad integrazione del precedente Decreto, dove venivano incluse anche le 'Imprese Agricole Attive nella Produzione Primaria' che erano state di fatto escluse dal primo Decreto di aiuti sopra menzionato;

l'art. 1 del precitato D.D.G. n. 266/2023 approvava l'integrazione all'Avviso pubblico 'Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli', oggi modificato in 'Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli particolarmente colpiti dalla crisi del conflitto russo-ucraino integrazione Linea C aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia elettrica e gas alle imprese agricole';

considerato che:

alla data odierna, nessuna impresa agricola che aveva presentato istanza di accesso ai benefici nei termini di scadenza previsti dall'Avviso sembrerebbe aver ricevuto gli aiuti menzionati dal decreto sopra descritto;

i ristori sopra descritti sono vitali per centinaia di aziende siciliane che si trovano in seria difficoltà dovendo fare fronte al particolare

.//..

periodo di crisi economica che l'intero comparto sta attraversando;

occorre venire incontro, con opportuna urgenza, alle imprese interessate poiché la perdita di ulteriore tempo potrebbe rivelarsi dannosa alla sopravvivenza delle stesse;

per sapere a che punto sia l'iter burocratico e/o, comunque, quali iniziative intenda intraprendere il Governo regionale affinché vengano liquidate nel più breve tempo possibile le somme spettanti alle imprese agricole che hanno regolarmente presentato istanza di accesso al beneficio degli aiuti oggetto della presente interrogazione.

(9 agosto 2023)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO